ANNO 52 — MATTINO — TORINO, *Venerdì 20 Dicembre 1918* — MATTINO — NUM. 351

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

O Società delle Nazioni o corsa agli armamenti

Il Ministro della Guerra, Zupelli, nel suo recente discorso al Senato, in risposta al gen. Giardino, ha posto il problema militare del dopo guerra fra i due termini di un dilemma, che è poi quello stesso da noi già lumeggiato nella più vasta considerazione del prossimo avvenire dell'Europa e del mondo.

«Il problema militare — ha detto il Ministro, e le sue parole, stando al resoconto ufficiale della seduta, han fatto «sensazione» — non si è mai presentato irto di così enormi difficoltà come dopo questa guerra. Vi è una idealità, quella della Lega delle Nazioni, che può influire molto sulla soluzione del problema. *Se tale idealità non si raggiungerà o se nuovi raggruppamenti di popoli potranno far aumentare i pericoli ai nostri confini, allora i sacrifici per l'esercito dovranno continuare anche su più vasta scala* (Sensazione)».

«Sensazione», certo! Anzi più: sgomento nel sentir parlare di possibili «sacrifici per l'esercito su più vasta scala», di «esercito forte da tener pronto per la mobilitazione», di «numerosi quadri», all'indomani di una guerra tanto terribile, combattuta per la libertà del mondo contro le potenze del militarismo, vinta a prezzo di sofferenze inaudite sostenute dai popoli solo per la fiducia, predicata dagli stessi governanti, in una pace durevole, non più appoggiata sulle baionette ma sul diritto e sulla giustizia; alla vigilia del consesso delle Nazioni, cui il luminoso umano pensiero di Wilson, sorretto dal sentimento delle moltitudini di ogni paese, addita la buona via perchè una pace siffatta possa stabilmente concretarsi nel mondo.

Ma per quanta «sensazione» possano destare tali parole, non v'è dubbio che il franco parlare del Ministro della Guerra, lungi dall'esprimere una preoccupazione professionale, una artificiosa ristrettezza mentale, trae la sua eloquenza ammonitrice dalla realtà della situazione. E la realtà, ancorchè renda sgradevoli sensazioni, è più forte e valida di ogni più cara illusione. Nel dilemma del nostro Ministro della Guerra noi ritroviamo la stessa logica che a Lloyd George fa subordinare l'abolizione della coscrizione ai resultati della Conferenza medesima. «Disarmeremo se anche gli altri Stati disarmeranno...». La stessa logica onde Ms. Daniels, capo dell'*American Navy Department*, suggeriva al rappresentante dell'*American Associated Press* le sue celebri dichiarazioni sul nuovo programma navale degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno completato giusto ora il loro grande programma di costruzioni navali per l'ultimo triennio. Ebbene: il Daniels annunciava che egli avrebbe raccomandato al Congresso l'adozione «di un altro programma triennale di costruzioni sostanzialmente identico a quello che fu decretato nel 1915». Programma — osserva il *Manchester Guardian* — che importa una spesa di 600 milioni di dollari, cioè, in moneta nostra, di tre miliardi di lire. Ed il contrammiraglio Badger, domandando ora al Congresso di votare i crediti necessari per l'esecuzione del programma, ha affermato come «la situazione attuale, che esisterà probabilmente anche nell'avvenire, vuole che la Marina americana non sia inferiore a nessuna Marina del mondo, che diventi anzi la più importante di tutte».

E' dunque una nuova sfrenata corsa agli armamenti, la quale non può avere che l'antico inevitabile sbocco che ebbe sempre ogni preparazione guerresca: la guerra. Guerra tanto più sicura e tanto più vicina quanto alle antiche si sovrappongono e si accumulano le nuove cause. Si rinfiammano le passioni imperialistiche nell'Europa occidentale; sono già in fiamme, e sconvolti dal disordine, i due rimanenti terzi dell'Europa, dal Reno agli Urali.

E allora? allora bisogna coraggiosamente rimuovere ogni velo e affrontare la verità in tutta la sua terribile crudezza. E la verità è che l'Europa si trova oggi dinanzi al bivio più tremendo, dinanzi al quale è imperiosa necessità ch'essa si risolva risolutamente. O i popoli riescono ad armonizzare la loro esistenza in un consesso internazionale che garantisca a tutti il pacifico e libero sviluppo della civiltà propria, o essi si condannano a nuova e più inaudita strage. O la Società delle Nazioni, o la più vasta caserma. Si tratta, infine, di scegliere tra la libertà della vita, del lavoro, in una feconda operosità risanatrice, e l'incubo opprimente di una nuova gestazione guerresca. Dopo che i popoli hanno combattuto quattro anni credendo di uccidere con la loro lotta la guerra, l'umanità si ritroverebbe più che mai divisa in tanti campi trincerati, nella cappa di acciaio degli armamenti colossali, sollecitata a scannarsi ancora da un più intricato sistema di competizioni, di egoismi chiusi, d'imperialismi imbaldanziti o esasperati, di nazionalità vecchie e nuove, dalla lotta disordinata per la produzione e lo sfruttamento della ricchezza, che porta seco l'uso e il gusto della forza brutale, generando dalla violenza industriale la stessa violenza militare. E gli odî che le rivalità mercantili bastano esse sole ad accendere fra gli Stati, rinfocolandosi alle ventate di rancore e di spirito di rivincita che la tempesta di ieri ha lasciato sul mondo, non potrebbero spegnersi che nel sangue.

Ad un tal bivio, dinanzi a questo dilemma che non ammette vie intermedie di scampo, l'umanità, che ora esce dissanguata dalla più orribile delle guerre, non conosce dubbi od incertezze: essa grida da ogni terra, in ogni linguaggio, la sua volontà di rivivere, di riconciliarsi, per provvedere ai suoi migliori destini col lavoro, solo in armi contro le forze brute della Natura, per lo sfruttamento più provvido della ricchezza, per il progresso dell'eguaglianza civile, per la lotta contro la morte. E questo grido di umanità risuona nel nome grande di Wilson. E' mai dunque possibile che pochi uomini, i governanti che stanno per sedere alla tavola della Conferenza, non sentano la stessa risolutezza, la medesima fede, nel fissare le vie della pace? Che essi possano avere ancora un dubbio, una indecisione, una perplessità dinanzi al dilemma terribile? Che non sentano la responsabilità enorme innanzi al mondo di doversi ad ogni costo risolvere per la pace sostanziale contro la pace effimera, per la gioia del lavoro contro il terrore della guerra, per la libera Società delle Nazioni contro le contrapposizioni di tanti Stati blindati?

Un giornale inglese, avvertendo come le idee espresse in questi giorni in molti discorsi ministeriali nel suo paese, non coincidano troppo coi quattordici punti wilsoniani, e temendo che nella odierna situazione internazionale siansi sviluppati elementi poco propizi al successo dell'apostolato di Wilson, ha scritto che «esistono peraltro in Inghilterra o altrove, poderose forze popolari alle quali il Presidente potrà appellarsi sicuro di un responso entusiasta». Forze che sole possono premere sui Governi perchè siano vinte tutte quelle tenaci correnti di pregiudizi nazionalistici e d'interessi sociali e finanziari da cui l'attuale generale rivolta contro la guerra potrebbe essere annullata con manovre e con pretesti di ogni genere». E non è dubbio che coteste forze democratiche devono soprattutto premere ed invigilare in Italia. Troppo facilmente da noi molta gente si abbandona alle correnti del sentimento e non obbedisce che ad esse. La guerra immane che il nostro popolo ha vinto con la sua meravigliosa virtù e la inflessibile sua tenacia, mentre ha risolto alcuni problemi, ne ha d'altra parte suscitato un altro gruppo, che s'affaccia ora alla considerazione del popolo italiano e che richiede la sua propria risoluzione. Accenniamo per tutti a quel solo problema che è per il momento il più grave di tutti. Ognuno capisce che accenniamo alla questione degli jugo-slavi. Tre forme abbiamo visto proporsi alla soluzione del problema. Tagliar netto il nodo con la forza come lo tagliò nel '70 la Germania con l'Alsazia e con la Lorena; fare delle concessioni sperando nella discrezione e nell'equità dei rivali; cedere, senz'altro, su tutta la linea e disarmare così le pretensioni degli avversari. Ma come la violenza determina la violenza e le concessioni non fermano le brame sempre crescenti degli interessati, così nessuna delle tre forme di soluzione risolve effettivamente il problema. Non lo risolve perchè in realtà non fa che o rigenerarlo o differirlo. Bisogna guardare in faccia alla realtà: per opera nostra si affaccia nell'Adriatico un popolo giovane, una razza desiderosa di conquista: avanguardia di un popolo di 180 milioni, il russo, il quale può oggi essere una quantità trascurabile nella politica estera, ma non lo sarà più certamente domani. Qualunque sia la soluzione che oggi noi possiamo dare ai nostri rapporti coi jugo-slavi, per il problema in sè, per la gelosia di nazioni interessate a crear impicci alla nostra frontiera orientale affinchè siamo meno forti su altre frontiere, per altri motivi che il lettore comprende, ma che sarebbe inopportuno spiegare in questo momento, benchè anche oggi se ne vedano i sintomi molto chiari, per tutte queste ragioni, è nostro profondo convincimento che i nostri rapporti coi jugo-slavi saranno fonte sempre di attriti e di discordie, se dal congresso della pace uscirà un assetto politico europeo ispirato agli antichi principi di equilibrio, di alleanze, di accordi, di predomini.

Le forme della vecchia diplomazia continuate nel gioco delle concessioni ricambiate da altrettanti compensi, sono forme assolutamente inefficaci. Non resta che tentare una nuova politica, la quale nè differisce lo scioglimento del nodo, nè lo taglia con la violenza, ma lo annulla per sempre sciogliendo il problema nazionale nella internazionalità degli Stati. Il popolo che avrà più intimità di forze lavorerà con lena più rigorosa per la propria espansione; ma come lavora l'individuo nelle competizioni cotidiane della vita civile. E perchè il popolo italiano, e per le recenti vittorie, e per le tradizioni della sua storia gloriosa, e per le intime energie della stirpe ha tutto da guadagnare e nulla da temere in cotesta competizione di attività culturali sociali e commerciali, così la soluzione veramente democratica ed universale finisce col giovare durevolmente all'Italia. L'Italia non ha nulla da temere da situazioni universali: tutto ha da temere da soluzioni particolaristiche, secondo le vecchie miopi visioni della diplomazia antica e degli egoismi nazionalistici.

E per altre e più alte considerazioni ancora oltre a quelle che abbiamo prospettato. Considerazioni che si riferiscono però sempre, e tutte, alla posizione storica dell'Italia. Con la guerra l'Inghilterra, anche senza Lega delle Nazioni, ha risolto, almeno per un certo periodo di anni, i propri problemi. Assicurata la supremazia in Europa, affermato il dominio del mare, allargate le proprie colonie, esteso e rafforzato il possesso della più gran parte delle materie gregge necessarie alla propria e all'altrui vita industriale. Così, se non risolto, ha almeno reso meno imperioso il proprio problema la Francia, perchè ha, per un certo periodo di anni, rafforzata la propria unica frontiera (diciamo unica perchè gli avvenimenti hanno luminosamente dimostrato che la Francia nulla ha da temere dall'Italia) e spinto almeno la marea tedesca verso altri sbocchi lontani da lei. L'Italia invece si trova ad avere per confinanti: ad oriente, due blocchi di popoli, i più formidabili d'Europa, il germanesimo e lo slavismo; (e certamente a questi nuovi raggruppamenti di popoli ha voluto alludere il Ministro della Guerra con le sue dichiarazioni, che hanno giustamente destato tanta sensazione al Senato); a occidente, una Francia rinvigorita e rafforzata, una Francia che ci sarà senza dubbio sempre amica, ma è pure doveroso ricordare che le vicende del mondo sono molte e varie, e che potrebbe errare chi pensasse che la situazione attuale debba necessariamente e fatalmente perpetuarsi in eterno.

La sicurezza dell'Italia stava per il passato nella possibilità ch'era in lei di determinare l'equilibrio fra i due grandi gruppi europei contendenti. Noi vogliamo sperare che la rottura dell'equilibrio in favore assoluto degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Giappone, non abbia a determinare la formazione di nuovi gruppi nei quali a noi sia conteso di far sentire la nostra forza equilibratrice. Ma chi è pensoso degli interessi della patria e spinge l'occhio nel futuro si deve prospettare anche cotesta possibilità. Deve pensare alla possibilità di un blocco slavo-tedesco contro al quale male reggerebbero le sole nostre forze, quando noi — per sventura — dovessimo fidare solo su di esse. Ed allora, anche in cotesto caso, chi ama veramente l'Italia e vuol provvedere, non per il momento soltanto, ma per un lungo avvenire, ai suoi supremi interessi, chi ama veramente l'Italia deve volere ch'essa appoggi incondizionatamente l'idea della necessità per tutti i popoli di abbandonare le vecchie vie additate dal miope egoismo nazionalistico per entrare nel largo cammino che apre a tutti i popoli la Società delle Nazioni.

Volere dunque risolutamente la Società delle Nazioni ed entrare a passi non timidi in essa è per l'Italia il solo modo per risolvere i problemi che le vengono posti dalla guerra, quando non voglia per risolverli prepararsi allo sforzo, senza confronto più penoso, di una nuova e più terribile lotta. La Società delle Nazioni non è per essa — come abbiamo già detto — una vuota ideologia, ma un imperativo categorico di salvezza. Gli italiani sentono che le parole dell'ex-Presidente degli Stati Uniti, Taft, se sono vere per tutti gli uomini, sono tanto più profondamente sostanziali per essi: «Io vi dico che se dalla Conferenza di Parigi non emerge una Lega delle Nazioni, l'intera guerra è un fallimento». Il gen. Zupelli, dal punto di vista suo limitato di Ministro della Guerra, ha visto giusto. Se l'idealità della Società delle Nazioni non si potrà attuare, sarà la corsa pazza agli armamenti. Ma il limite estremo di tale corsa è segnato inesorabilmente per ogni popolo. E quello che arriverà primo al proprio limite cadrà anche primo nel baratro che gli sta sotto. Perchè la corsa agli armamenti, ammesso anche che possa dall'Inghilterra essere continuata per un pezzo, ammesso pure che debba provare l'enorme potenza dell'America, che tutti vincerà nella gara, la corsa agli armamenti proverà però un'altra cosa ben più grave. I popoli hanno sostenuto, spasimando, il peso sanguinoso della guerra, perchè i Governi li hanno ad ogni momento rincorati con la speranza che dalla vittoria sarebbe uscita la soluzione di tutti i problemi nazionali che hanno diviso la vecchia Europa, e sarebbe con tale soluzione per sempre caduta la necessità di ogni futuro armamento. Ora è assurdo credere, anche per un solo momento, che dopo tante promesse e tanti sagrifizi la corsa agli armamenti e perciò ai sagrifizi possa continuare. I popoli delusi sarebbero costretti a mettere da sè stessi fine alla corsa. Ma le soluzioni dei popoli, se anche dettate da un sentimento di giustizia, sono sempre terribili. Quando una classe che si afferma dirigente prova la propria incapacità dinanzi ai bisogni più urgenti della vita civile, vuol dire che essa ha finito il proprio compito storico. Ma la classe che lo assume in sua vece, lo assume sempre attraverso il disordine e le convulsioni del vivere civile. Chi vuole dunque conservare le ragioni della vita e la vita stessa deve risolvere senz'altro il problema.

Lloyd George vedrà Wilson a Londra

Londra, 19, notte.

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che è probabile che Wilson si rechi a Londra prima del previsto, forse immediatamente dopo le feste natalizie; perciò la partenza di Lloyd George per Parigi è stata definitivamente rinviata e Lloyd-George avrà con Wilson a Londra le conversazioni preliminari che doveva avere a Parigi. Durante la visita di Wilson, re Giorgio riceverà il Presidente od a Sandringham, ove il Re passerà il Natale, od a Londra, ove è probabile che re Giorgio si rechi espressamente a tale scopo.

I postulati fondamentali della Delegazione americana alla Conferenza della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, sera.

Appare sul *Daily Mail* una esposizione, che sembra molto autorevole, dei postulati fondamentali sui quali la Delegazione americana, in base all'indirizzo impresso da Wilson, svilupperà la sua azione pratica a Parigi. In succinto, le sue direttive sono le seguenti: 1.o La Lega delle Nazioni deve far parte del trattato di pace, allo scopo di garantire un trattamento equo a tutte le Nazioni che vi apparterranno; qualora mancasse quella base che una Lega simile offrirebbe, si afferma che Wilson giudicherebbe quasi superflua la partecipazione americana ai negoziati; 2.o la libertà dei mari deve essere uno dei principi cardinali, da stabilirsi pel tramite della Lega; questo mira ad eliminare per l'America la necessità di costruire una flotta abbastanza grande per garantirsi contro azioni arbitrarie da parte di qualsiasi altra Nazione; 3.o devono essere assodate le domande legittime da farsi alla Germania, e poi determinare la possibilità ed i metodi dei pagamenti da esigere; 4.o mentre gli accordi preliminari possono essere confidenziali, le decisioni finali del Congresso dovranno essere prese in piena luce di pubblicità; 5.o tutti i delegati della pace dovrebbero accedere al Congresso in ispirito non di padroni, ma di rappresentanti del mondo rinnovato: giacchè ogni altra attitudine genererebbe una pace che lascierebbe odii, dai quali rampollerebbero guerre future.

Il «Daily News» prosegue affermando che i delegati degli Stati Uniti favoriscono l'inclusione della Germania nella Lega delle Nazioni, benchè sopra una base sperimentale fino a quando risulti provata la sua sincerità. Segue un chiarimento del postulato terzo. Il giornale dice che Wilson ha profondo il senso che la Germania deve fare ammenda pei suoi crimini; ma, secondo lui, il metodo di esazione più adeguato agli alti principi è di stabilire domande legittime anzitutto, e poi i metodi e le capacità di pagamento anzichè accertare la ricchezza tedesca superstite e poi dividerla fra i creditori. Circa la Lega delle Nazioni, Wilson la riterrebbe inutile se dovesse essere rinviata a conferenze posteriori. I delegati americani credono possibile arrivare a una decisione pratica sulla riduzione e limitazione degli armamenti, tanto terrestri che marittimi. A questo punto entra in campo la vessata questione della libertà dei mari. Il «Daily News» riporta che, a quanto si crede, un fattore importantissimo nelle discussioni relative sarà l'opinione pubblica americana, la quale, con tutta probabilità, favorirà la costruzione di una flotta eguale alla britannica, qualora non venga costituita la Lega delle Nazioni. Wilson non insisterà sopra una libertà dei mari senza riserve, ma cercherà di rendere impossibile ad ogni singola Nazione o gruppo di nazioni di restringere tale libertà. Da ultimo il «Daily News» afferma che il Presidente non si considera padrone della situazione, ma ritiene forte la posizione propria in base alla accettazione dei quattordici punti ed al previsto appoggio da parte di neutrali. Il «Daily News», che pubblica tutto ciò al posto d'onore, è il più ardente sostenitore della politica wilsoniana nella stampa britannica.

Intanto, la Conferenza sembra subìre altra dilazione. A questo proposito, gli echi delle rimostranze parigine intorno agli straordinari metodi burocratici con cui i negoziati di pace vengono allestiti, trovano molta simpatia anche a Londra. Udendo che le delegazioni stanno rovesciando a Parigi tonnellate di archivi diplomatici ed eserciti di funzionari, la gente arriccia il naso. Il corrispondente parigino del *Times* trova che la stessa delegazione britannica pecca in tal senso. Il piano inglese di mobilitazione pel Congresso della pace deve essere stato ponzato da qualche oscuro burocrata molto tempo addietro, e viene ora posto in esecuzione senza riguardo alle mutate circostanze. La pace è invece un compito serio ed urgente, osserva il corrispondente, e non una parata burocratica. Pegli accordi generali e risolutivi bastano pochi uomini e solo qualche fascicolo di documenti. Sui dettagli secondari potranno poi dilungarsi con comodo gli emarginatori di pratiche.

M. P.

Violenze e vandalismi croati

Roma, 19, notte.

Sotto il titolo: «Il furore croato contro i simboli di Venezia», il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza da Zara, nella quale è narrato quanto segue: «Nel distretto di Zara si segnalano ogni giorno gravi manifestazioni contro gli italiani e le loro proprietà. La villa Crespi, a Bevilacqua, un Comune distante circa 20 chilometri da Zara è stata interamente devastata e depredata per un danno di oltre centomila lire. Il parroco di Bevilacqua è stato minacciato per i suoi sentimenti di italianità, il Comitato croato gli ha posto il dilemma: o diventare jugo-slavo, o andarsene. La villa De Benedetti, a Torretta, vicino a Zara Vecchia, è stata tutta devastata durante un assalto di bolscevichi jugo-slavi, che, non contenti di rovinarla, hanno gettato via il grano e l'olio che erano nei depositi. I preti croati fanno nella campagna un'infame propaganda contro di noi. Vanno dai contadini con un'immagine di Satana nella sinistra ed un Crocifisso nella destra: «Volete Cristo o Satana? Cristo è la Jugo-Slavia, Satana è l'Italia». Questo è il ragionamento preoccupante, che alle menti dei villici vanno offrendo. Alla propaganda nazionalista, i preti aggiungono anche quella economica. Questa propaganda ha avuto i suoi effetti funesti: a Lugarano, un villaggio vicino a Zara, il signor Delpinto, un italiano, è stato ridotto alla miseria da questa misura dei suoi coloni ed in un momento di sconforto si è suicidato. Qui, a Zara, vengono armati di rivoltella i preti e per disposizioni dell'ammiraglio Millo essi vengono tutti perquisiti dai nostri carabinieri. Ieri è stato arrestato sulla strada un prete, che aveva con sè una rivoltella ed un pugnale. Don Bianchini, ai primi giorni della nostra occupazione, ha fatto una spaventosa campagna contro gli italiani, ma egli ha passato la misura, perchè ha fatto stampare alla macchia un manifesto incitante i jugo-slavi alla rivolta. L'ammiraglio Millo ha dato ieri l'ordine di arresto di questo prete e lo ha fatto tradurre stamane in carcere dai nostri carabinieri. Ora si occuperà di lui il Tribunale di Guerra. Quello che succede a Spalato, ad Almissa, a Derais, è addirittura spaventoso.

«Ma un fatto più irritante degli altri, più esasperante per il suo significante barbarismo, è stato compiuto due giorni fa ad Almissa. I croati hanno cominciato la distruzione dei leoni di San Marco, di queste orme d'arte divina che la Serenissima ha diffuso in tutta la Dalmazia e che la stessa Austria aveva sempre rispettato. Ad Almissa erano rimasti intatti, pur tra le varie vicende storiche di questa fiorente contrada italiana, due grandi leoni di San Marco, in bassorilievo, uno sovrastante la porta municipale all'ingresso della città e l'altro sull'edificio del vecchio Comune. Alcuni giovani, l'11 corrente, con una lunga scala, sotto gli occhi dei gendarmi jugo-slavi, che sogghignavano di compiacimento, si arrampicarono sulla porta principale, armati di martello, e dopo un'ora di fatica riuscirono a svellere il prezioso bassorilievo e lo scagliarono a terra, tra urla di gioia di una turba eccitata. Non contenti che quel magnifico simbolo si fosse staccato, vollero frantumarlo coi martelli. Così, con quella stessa scala passarono al secondo Leone di San Marco, superstite, ma questo bassorilievo, più piccolo, era confitto nel muro profondamente. Dopo lunghi tentativi, compiuti tra un selvaggio carnasciale di urla incomposte, non riuscirono che a svellere i piedi. Allora cominciarono più rabbiosi i colpi di martello. Le ali, la testa, il libro del Vangelo, insomma, tutte le parti in rilievo, furono sbocconcellate, stritolate.

Le calorose accoglienze di Parigi al Re d'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Come per Re Giorgio d'Inghilterra, per i Sovrani del Belgio e pel Presidente Wilson, il cerimoniale di guerra ha soppresso completamente il fasto col quale la Terza Repubblica amava circondare le visite reali. La fantasmagoria è scomparsa. Non più cavalcate risplendenti di corazzieri, non più scintillìo di uniformi, ma solo una piccola scorta di guardie a cavallo sulle quali solo gli elmi lucenti pongono un guizzo di luce. E la «vittoria» di mezza gala ha preso il posto della sontuosa «daumont» tirata da quattro cavalli montati da postiglioni in livrea azzurra e calzoni attillati di pelle bianca e preceduta da un battistrada gallonato a profusione. La guerra ha semplificato, pel momento, il protocollo ed una doppia fila di agenti in bicicletta fiancheggia il corteo invece della brillante scorta di una volta. Anche il sole manca: il sole che gettava bagliori di fiamma sulle corazze e sugli elmi e faceva scintillare gli ori delle uniformi. Il blu celestino dei cappotti dei *poilus* si fonde, nel grigio meriggio invernale, colla bruna massa della folla che si accalca dietro le file dei soldati, che coi cannoni catturati ai nemici, formano una doppia, ininterrotta spalliera di gloria dalla stazione del Bois-de-Boulogne sino al palazzo del Quai d'Orsay, passando di fianco all'Arco dell'Etoile, che attende il ritorno, ormai non più lontano, degli eserciti vittoriosi.

Ma l'entusiasmo della popolazione basta a compensare il caduto sfarzo dei ricevimenti del tempo di pace, e, come per i Sovrani che lo hanno preceduto, come per Wilson pel quale l'entusiasmo della popolazione non conobbe limiti, anche per Re Vittorio i parigini hanno fatta una calorosa dimostrazione non inferiore a quella fattagli quindici anni fa, quando, nell'ottobre del 1903, fu insieme alla Regina Elena, ospite della capitale di Francia.

Alla stazione.

Anche per Vittorio Emanuele, la stazione del Bois-de-Boulogne — la piccola stazione che, privilegiata fra tutte, ha visto sfilare tanti e tanti Sovrani, dei quali uno solo, Ferdinando di Bulgaria, discendente di re francesi, doveva prendere le armi contro la Francia — aveva ricevuta la solita decorazione protocollare: un gran baldacchino di velluto rosso, largo quanto la facciata, sorretto da lance dorate; delle piante verdi e dei trofei di bandiere tricolori. Un largo tappeto rosso copriva la scala conducente all'interno della stazione ed era steso lungo il marciapiedi innanzi a cui il treno reale doveva fermarsi. Ed ovunque panneggiamenti cremisi, piante verdi, trofei di bandiere combinati in un insieme che non mancava nè di armonia, nè di signorile grandiosità. Una compagnia della Guardia Repubblicana, comandata dal colonnello, con musica e bandiera era allineata sul marciapiedi per rendere gli onori. All'esterno, ai due lati della cancellata che fiancheggia la stazione — la ferrovia è in sotto-passaggio — erano schierate due compagnie di spahis, i magnifici soldati africani dal volto bronzeo e di cui non uno vi era che non fosse decorato. La piazza era completamente sgombra, ma nel fondo, allo sbocco della Avenue du Bois, attraverso la quale il corteo doveva fare il suo ingresso in Parigi, dietro le file dei soldati facenti ala, brulicava gran folla.

Mezz'ora prima dell'ora fissata, cominciarono a giungere i personaggi ufficiali: Clemenceau e gli altri ministri si fermarono nell'*hall* della stazione in attesa del presidente della Repubblica. Il suo arrivo è annunciato dalle fanfare che suonano l'*Aux champs*. Ossequiato dai presenti Poincaré scende la scalinata; i cavalieri della Guardia Repubblicana presentano la sciabola e la musica intuona la Marsigliese. Pochi istanti di attesa, poi nello sfondo della linea, appare il treno del Re: la locomotiva è imbandierata coi colori italiani e francesi. Un breve comando e la compagnia d'onore presentano le armi e la musica intuona la Marcia Reale, mentre il treno entra lentamente in stazione.

Il corteo.

Il treno è giunto alle 13.15. Il Sovrano, il Principe, Orlando, Sonnino e il nostro ambasciatore a Parigi, il quale era andato incontro al Re salendo sul treno reale a Digione, scendono in gruppo dal convoglio, e subito Poincaré, accompagnato da Clemenceau e da Pichon si fa incontro agli ospiti. Lo scambio dei saluti è cordialissimo. Nella sala di ricevimento avvengono le presentazioni. Sono presenti anche i Presidenti del Senato e della Camera. Quindi il Re ed il Presidente, seguiti dal Principino e dai ministri, escono sul piazzale per salire nelle vetture. Dal fondo della piazza sale la prima acclamazione popolare, mentre le truppe presentano le armi, le musiche suonano l'inno reale e le artiglierie sparano a salve.

Nella prima vettura prendono posto re Vittorio Emanuele III e il presidente della Repubblica Poincaré; nella seconda vettura il Principe di Piemonte, il presidente del Consiglio Clemenceau, il capitano di vascello Bonaldi, il gen. Duparge; nella terza il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, il ministro degli Esteri Pichon, il colonn. Julian; nella quarta il ministro degli Esteri italiano, onorevole Sonnino, l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, il generale Mordac, il colonnello De Rieux; nella quinta il ministro della Real Casa italiana, nobile Mattioli Pasqualini, l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, il capitano Acquarone, il capitano di fregata Perdier; nella sesta il primo aiutante di campo del Re, generale Cittadini, il contrammiraglio Biscaretti di Ruffia, il capo di gabinetto del ministro degli Affari esteri italiano, conte Aldrovandi, il tenente-colonnello Bertraux; nella settima il segretario generale del ministero degli Affari esteri italiano, comm. De Martino, il colonnello conte Avogadro degli Azzoni, il segretario particolare del ministro italiano degli Affari esteri, comm. Demorsier e di servizio del Presidente della Repubblica; nell'ottava il tenente-colonnello conte Solaro del Borgo, il tenente-colonnello Pietro Olivier, i comandanti dottor Bianchini e Bulignier.

Il corteo si muove lentamente, attraversa la piazza tra due ali di popolo festante, che ripete l'evviva al Re e all'Italia. L'entusiastica dimostrazione continua lungo tutto il percorso dalla stazione al Quai d'Orsay. La folla è enorme, le ovazioni indescrivibili. Il corteo giunge alle 15.30 al Quai d'Orsay, dove la folla è più fitta che mai e non si stanca di acclamare al Re d'Italia, il quale appare visibilmente commosso per questa accoglienza entusiastica.

Il Sovrano e il Principe si ritirano per breve tempo negli appartamenti loro assegnati nel palazzo del Ministero degli Esteri. Il colonnello Jullian, addetto militare all'Ambasciata di Francia a Roma, il colonnello De Rieux, della Casa del Presidente della Repubblica, e il capitano di fregata Perdier sono addetti alla persona del Re; il tenente-colonnello Bertraux è addetto alla persona del Principe di Piemonte. Gli on. Orlando e Sonnino si appartano anch'essi per breve riposo, mentre Poincaré rientra all'Eliseo, ove stasera ha avuto luogo il banchetto d'onore.

Omaggi della stampa

Tutti i giornali pubblicano articoli in cui esaltano l'arrivo del Re d'Italia; quasi tutti gli articoli portano il titolo «Viva l'Italia!». Paléologue, nel *Petit Parisien*, ricorda ciò che fecero l'Italia e il suo Re. «Nessun francese — egli dice — ignora il debito di riconoscenza che la Francia ha contratto verso l'Italia durante la guerra. Tutti i ricordi intrecciano fra le due nazioni stretti vincoli, che nessun avvenimento nell'avvenire potrebbe infrangere nè rallentare. Non vi sono affatto difficoltà occidentali nei problemi territoriali che possano mai attenuare la fiducia e l'amicizia dei due popoli, che rimasero così bene uniti nelle ore del pericolo supremo. Tali pensieri sono oggi presenti al cuore di tutti. Pensiamo ai soldati italiani che caddero nella lotta per la libertà e i cui spiriti sono presenti alla festa. Acclamando il Re cittadino e soldato, perfetto amico della Francia, questa acclama l'Italia intera, l'Italia epica, e il suo popolo è fiero del suo re». L'*Oeuvre* scrive: «Parigi acclama oggi il Re d'Italia, il quale manifestò per la Francia la più viva e sincera amicizia e completò l'unità nazionale». La *Victoire* scrive che il popolo di Parigi si rende conto del debito di riconoscenza che la Francia contrasse verso l'Italia e lo prova oggi al Re un'accoglienza anche più calda se è possibile di quella fatta allo stesso Wilson. Il *Matin* pubblica un articolo dell'ex-ministro Barthou, articolo che ha per titolo: «Un Re nazionale» e per sottotitolo: «Nessun francese dimenticherà due iniziative dell'Italia nella guerra». Dopo aver detto che re Vittorio Emanuele è degno dell'accoglienza che il cuore di Parigi fece a Wilson e dopo aver rilevato che l'uno e l'altro si lanciarono per loro volontà nella guerra senza esservi costretti da un trattato o da un immediato interesse, Barthou dice: «La forza dell'Italia fu nel suo sentimento nazionale, che la lanciò nella mischia, che la sostenne e che la tenne salda. Essa trovò gli uomini per rappresentare i suoi diritti e le sue speranze. Oggi l'Italia si incarna nel Re, che è il primo cittadino del suo paese. La sua coscienza, così retta, la sua impeccabile lealtà, la sua fedeltà, il suo tranquillo coraggio e la semplicità delle sue maniere, gli valsero la sua popolarità e l'unanime rispetto». Barthou ricorda la profonda impressione che gli fece il Re in occasione della sua missione e che egli vide nei dintorni di Udine.

I beneficiari della politica italiana

Il *Temps* scrive: «La visita del Re d'Italia a Parigi è una prova della forza dei legami che uniscono le due Nazioni, e conferma ancora una volta ed in modo luminosissimo quel sentimento di solidarietà latina che nelle ore più critiche della storia spinse l'Italia accanto a noi nella grande lotta per la salvezza del mondo. Fra la Francia e l'Italia vi è tutto un passato di gloria e di larga comunanza di cultura intellettuale e di generose aspirazioni verso un alto ideale. E' la civiltà latina che i due popoli hanno difeso vittoriosamente contro la «kultur» germanica che aspirava al dominio universale. Il popolo non ignora la parte decisiva presa dal Re negli avvenimenti che prepararono la vittoria del diritto. Fin dal primo giorno il Re aveva compreso che proclamare la neutralità significava rompere coi due imperi centrali e prepararsi alla guerra contro di essi per impedir loro di dominare il mondo. La Francia non può dimenticare che, quando si dovette prendere questa decisione così grave di conseguenze, il Re non ebbe un minuto di più d'esitazione e che durante tutta la guerra la condotta del Re-soldato simboleggiò la volontà d'Italia di soffrire e di lottare virilmente fino alla vittoria della nobile causa. Per ciò il saluto della Francia al Sovrano della nazione sorella è l'espressione di tutto lo slancio di un cuore fedele. Ciò sarà compreso dall'altra parte delle Alpi ove si sa, come noi lo sappiamo, che l'amicizia fra i due paesi non soltanto è necessaria al mantenimento della pace in Europa, ma che, grazie ad essa, questo genio latino che forma il pensiero e l'anima per una più alta coscienza della dignità umana, si affermerà ancora più gloriosamente nel mondo».

L'ex-deputato Fournel esorta nel *Petit Journal* a non dimenticare che i francesi sono stati i beneficiari diretti e principali della politica italiana: «Non dobbiamo dimenticarlo e non lo dimenticheremo mai. Da tre anni abbiamo messo molte cose in comune tra francesi ed italiani: l'esercito, i rifornimenti ed anche quella penetrazione reciproca, quella cameraderia degli ambienti politici dei due Paesi, che ha fatto tanti progressi ed annodate attraverso le Alpi tante amicizie. Che si possano avere delle difficoltà politiche è inevitabile ed è nella natura stessa delle cose, ma il nostro accordo è sorto esso pure da necessità geografiche ed anche, oso dire, sentimentali. Questo accordo e la nostra volontà di mantenerlo saranno sempre superiori ad ognuna di queste difficoltà. Il ricordo delle ore crudeli insieme trascorse e la fiducia reciproca nei tempi futuri: è con questo duplice sentimento che salutiamo oggi il Re d'Italia».

Il messaggio di Joffre

Oltre al messaggio scritto in italiano dal presidente della Repubblica Poincaré per l'arrivo del Re, il giornale *France-Italie* pubblica le seguenti parole del presidente della Camera, Deschanel: «Il popolo di Parigi acclamerà oggi S. M. re Vittorio Emanuele e saluterà in lui il capo rispettato di una grande nazione alleata, la quale per quattro anni non ha cessato di dare alla causa comune il più nobile e più prezioso concorso. La Francia non ha dimenticato ciò che nei primi mesi della guerra la neutralità italiana le ha permesso di realizzare; essa non ha dimenticato neppure, e non lo dimenticherà mai, il grande avvenimento del maggio 1915 quando l'Italia si lanciò nella lotta alla quale da nulla era costretta se non dal suo appassionato amore per la libertà ed il diritto. Viva l'Italia!».

Il maresciallo Joffre ha inviato al giornale un breve scritto che termina con le seguenti parole: «L'Italia ha cooperato intensamente con gli alleati ed ha ben meritato di essere oggi onorata. E' con gioia che la Francia acclama oggi la sua sorella latina, i cui valorosi nella lotta per il comune trionfo hanno saputo cogliere un'ampia messe di allori».

La pubblica opinione americana segue Wilson con passione

Washington, 12.

La maggior parte dei giornali, commentando il viaggio del Presidente Wilson in Europa, esprime piena approvazione. Perfino gli avversari dichiarati riconoscono che nulla vi sarebbe da guadagnare nel criticarlo. Il «Philadelphia», che ha una grandissima tiratura e che ha fra i suoi collaboratori un ex-Presidente, dice: «Il Presidente Wilson è divenuto la più eminente personalità della politica». Il «Globe», di New York, dichiara che il popolo americano sa degnamente apprezzare la sincerità e la devozione che devono essere tributate al grande ideale: «Il popolo americano fa pienamente eco al concetto che il Presidente ha della elevatissima missione a lui affidata. Esso riconosce come gli occhi rivolti dalle Nazioni europee al Capo della Nazione americana, sono rivolti all'America e ciò dovrebbe stimolare a stringere più intime relazioni con queste Nazioni, considerandole come collaboratrici». L'«Eagle» di Brooklyn è convinto che se il Presidente riuscirà a risolvere il difficile problema, che gli sta dinanzi andando a Versailles, verrà accolto al suo ritorno in patria con una dimostrazione senza precedenti. Il giornale soggiunge: «Non dobbiamo temere che alcuno dei nostri privilegi fondamentali, delle nostre dottrine fondamentali, sia posto in pericolo. Wilson è troppo profondo cultore del diritto costituzionale per sottoscrivere trattati che l'opinione pubblica ripudierebbe. Mentre egli si trova all'estero, noi dobbiamo dimenticare le lotte di parte e riconoscere che la sua missione ha un'importanza tale da rendere pienamente giustificata la domanda dei Paesi di elevare lo spirito nella preghiera». Il «Chronique», di San Francisco, giustifica il viaggio presidenziale, dicendo che esso rappresenta un atto di cortesia, sia per le Nazioni alleate che per quelle avversarie». (Stefani)

La riunione del Gabinetto imperiale britannico

Londra, 19, notte.

Parecchi membri del Gabinetto imperiale di guerra si riunirono ieri, alle 11.30 e tennero una seduta durata fino alle 13.15 senza interruzioni. Erano presenti il primo ministro Lloyd George, il generale Botha, il primo ministro di Terranuova, Barnes, Austin Chamberlain, Montagu, ministro delle Indie, [illegible], Sinha, rappresentante dell'India, lord Curzon, Bonar Law, il primo ministro del Canadà lord Milner, Balfour, lord Cecil, primo ministro dell'Australia, Winston Churchill, Walter Long e lord Reading. Il primo lord dell'Ammiragliato, sir Eric Geddes, e l'ammiraglio sir Rosslyn Wemyss, che presero parte alla conferenza per l'armistizio per l'Ammiragliato, assistettero ad una parte delle discussioni. Il generale Botha assistette per la prima volta ad una riunione del Gabinetto imperiale di guerra. Si annunzia che la riunione si occupò delle questioni preliminari in vista delle discussioni che si svolgeranno alla Conferenza della pace.

L'Agenzia Reuter pubblica che il controllore americano per gli approvvigionamenti, Hoover, che si trova attualmente a Parigi, ha telegrafato ieri a Londra [illegible] la condizione posta da Foch nelle proroghe dell'armistizio, cioè l'uso di due milioni e mezzo di tonnellate di navi che si trovano nei porti della Germania, non fu formulata a nome dello stesso Hoover, come tende a far credere il resoconto tedesco delle discussioni, ma a nome degli Alleati, secondo le condizioni da essi enunciate. L'Agenzia Reuter afferma che Hoover non si propone affatto d'impiegare tale tonnellaggio esclusivamente per l'approvvigionamento della Germania, come si potrebbe credere secondo il resoconto tedesco, ma di adoperare tale tonnellaggio in comune, sotto il controllo degli Alleati. (Stefani)

Il problema adriatico visto da un critico francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, ore 14,0. (Consegnato il 19, sera).

L'equità dei compensi che l'Italia chiede per i sacrifici sostenuti è celebrata e appoggiata dal «Paris Midi», il quale constata la necessità per il nostro paese di riversare altrove la sua eccedenza di natalità. «Arginata la sua espansione dal lato della Francia, esso deve necessariamente cercare nuovi sbocchi nell'Adriatico. Sulla costa dalmata, scrive il giornale, deve indubbiamente trovare un «modus vivendi» compatibile con le esigenze marittime del nuovo Stato jugoslavo. Di questa immensa costa dalmata l'Italia non reclama che un piccolo tratto [illegible] le sue [illegible] dalle Bocche di Cattaro, porto splendido, [illegible] Fiume di cui i tre quarti degli abitanti sono italiani. Vi è pure qualche disputa per la flotta imperiale austriaca che i jugoslavi rivendicano come eredi dell'Austria e che gli italiani vogliono come vincitori. Ma [illegible] ra. L'essenziale è che gli italiani e i francesi, uniti tanto nella vittoria come lo furono nella battaglia, restino [illegible] vinti degli elementi [illegible] di questa nazione».

La questione della flotta jugoslava è esaminata pure sull'«Eclair» dall'ammiraglio Degouy, il quale, mostrando di ragionevolmente comprendere che l'Italia non possa vedere con soddisfazione la Jugoslavia rivolgersi [illegible] un naviglio ancora abbastanza [illegible] di navi da combattimento, che l'Italia [illegible] senza ragione [illegible] tuttavia, osserva che [illegible] una flotta [illegible] certo carattere [illegible] nale numeroso e sperimentato. «Non sarebbe appunto sul carattere offensivo [illegible] forza navale nemica [illegible] che l'Italia potrebbe formulare le sue obiezioni?» — scrive il critico.

Si capisce perciò che l'Italia, diletta senza ambagi, tanto in virtù del diritto storico quanto come conseguenza [illegible] di fatto [illegible] dell'Adriatico. [illegible] possa, [illegible] pena costituita [illegible] bisogna con [illegible] convinto del [illegible] adriatici, non [illegible] abbandonare nell'[illegible] indipendentemente [illegible] pur che quello che [illegible] vane Stato [illegible] floride e [illegible] di capitali [illegible] invece elementi [illegible] commerciali, [illegible] riuniti in un porto [illegible] ad una rada che non [illegible] quella di Cattaro, ad un [illegible] ad un blocco [illegible] per il nuovo Stato [illegible] forse perfino della [illegible]

Le provincie di Bergamo, Como e Novara non sono più territorio di retrovia

Roma, 19, notte.

In data del 17 corr., il Comando Supremo ha revocato l'ordinanza 16 dicembre [illegible] cui furono dichiarati territorio di retrovia l'intero territorio delle provincie di Bergamo e parte di quelle delle provincie di Como e Novara. A partire dalla mezzanotte del 20 corrente i predetti territori cessano di far parte del territorio esterno alle retrovie.

La morte del generale Ferrati

Roma, 19, notte.

E' morto il generale Ferrati, capo del Corpo del genio navale. Era nato nel 1852 a Torino.

La situazione di Russia nei referti inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18. (Consegnato, 19, notte).

Abbiamo attualmente uno dei soliti [illegible] di informazioni [illegible] sulla situazione in Russia e sul da farsi [illegible] [illegible] ed hanno già [illegible] [illegible] al terrore è [illegible] Ogni tanto [illegible] un controllo di ritorno, che [illegible] quando rivela il proprio nome. Adesso uno di questi dice ad un [illegible] [illegible] reclutare un esercito di [illegible] di uomini [illegible] Seguono [illegible] [illegible] condizione di Pietrogrado, che i bolscevichi [illegible] [illegible] ad un [illegible] occasione [illegible] [illegible] Russia per un [illegible] [illegible] dal «Daily Chronicle» [illegible] il terrore [illegible] Sebbene anche più [illegible] del «Daily Chronicle», il «Daily Express» [illegible] «In Russia non vi è pace, ma la Russia non ci riguarda — sostiene il giornale — [illegible] non ci concernono. [illegible] delegati di qualche frazione di quella che fu la Russia vengono a chiedere agli alleati, e specie all'Inghilterra, il loro intervento. Essi ci sollecitano a dichiarare la guerra a certi russi per amore verso altri. No, non cerchiamo nuove guerre, e siccome la Germania funziona da [illegible] fra gli alleati ed i bolscevichi, non vi è ragione perchè prendiamo le armi. Poche truppe sono state inviate a proteggere i depositi alleati accumulati in Russia. La flotta inglese sia nel Baltico, ma prima di ogni grande impresa militare capace d'impegnarci ad una guerra con la Russia il popolo inglese deve essere consultato. Noi non conosciamo alcuna ragione per cui le faccende russe devano concernere l'Impero inglese».

M. P.

La Cuneo-Nizza e la nuova stazione di Cuneo

Cuneo, 19, mattino.

E' noto che la nuova linea internazionale Nizza-Cuneo-Torino è prossima all'ultimazione nel territorio italiano, mentre altrettanto non è avvenuto per la parte di essa da costruirsi in territorio francese.

Di questi giorni sono apparse notizie che accennavano ad una ripresa dei lavori in Francia. [illegible] informazioni [illegible] [illegible] [illegible] stipulata fra i due Governi [illegible] [illegible] da tempo sorpassato.

Intanto, per [illegible] Armata [illegible] il sindaco di Cuneo, comm. Vissio, [illegible] la questione della continuazione dei lavori della nuova stazione, opera grandiosa quella, che concerne intimamente la nuova linea ferroviaria internazionale. E ne sono [illegible] del Collegio, al riguardo.

L'on. Soleri, — che per conto suo si era adoperato per la ripresa dei lavori, — inviava al sindaco la seguente lettera:

«[illegible] della costruzione della nuova stazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la cui attuazione [illegible] [illegible] rapporti commerciali con la Francia, malgrado tutto ciò, ha potuto ottenere che nel febbraio 1915 fossero stanziate lire 930.000 per il terzo lotto; che fosse poi approvato il progetto esecutivo dell'ultimo lotto, che successivamente vi fossero destinate L. 580.000 e poi nel 1916 L. 1.270.000 e che nel luglio 1917 vi fosse assegnato un [illegible] di prigionieri di guerra.

«Successivamente nel maggio di questo anno le esigenze dell'agricoltura e la creazione della legione [illegible] non permisero [illegible] [illegible] continuare [illegible] quali vennero ritirati in tutti i lavori ferroviari».

L'on. Soleri poi accenna alle pratiche svolte col Ministero militare e alla concessione ottenuta di prigionieri, che già attendono ai lavori e che aumenteranno di numero.

Le perdite dell'esercito tedesco

Amsterdam, 19.

L'«Handelsblad» ha da Berlino: Le cifre delle perdite effettive tedesche fino al 10 dello scorso novembre sono le seguenti: 1.60[illegible] morti, 103 mila mancanti; 618 mila prigionieri; 4.164.000 feriti. (Stefani)

Cinque sottomarini tedeschi a Cherbourg

Cherbourg, 19.

Sono giunti all'Arsenale cinque sottomarini tedeschi provenienti da Harwich. (St.)

Il nuovo sottosegretario

Roma, 19, notte.

E' imminente la nomina di un secondo Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. La nuova nomina è conseguenza delle recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri, in seguito alla soppressione del Commissariato generale delle armi e munizioni e dell'Aeronautica. L'art. 3 del Decreto [illegible] [illegible] Ministero del Tesoro e l'altro presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Al primo si è provveduto colla nomina dell'on. Ettore Conti, il quale, dopo essersi recato per qualche giorno a Milano per sistemare i suoi affari privati, ritornò a Roma a prendere possesso del proprio ufficio. Intanto negli stabilimenti impegnati per la produzione bellica è stato imparito l'ordine di sospendere le lavorazioni in corso per forniture militari in base a contratti non ancora perfetti. L'on. Conti si è, come primo atto del suo nuovo ufficio, preoccupato dei contratti stipulati dal Governo e ancora in corso di esecuzione, contratti che, secondo i calcoli ufficiali, importano ordinazioni per una cifra di 8 miliardi. La ripresa della lavorazione per forniture militari avverrà a cura del Governo colla minore spesa possibile, tanto per le industrie quanto, specialmente, nei riguardi degli operai. Mentre il nuovo Sottosegretario al Tesoro inizierà in tal modo l'opera sua, il Governo provvede alla nomina di un altro Sottosegretario, che avrà un compito anche esso importante, rispetto alla trasformazione della industria per il passaggio dalla produzione bellica alla produzione di pace. Il secondo Sottosegretario dell'Industria dovrà in particolar modo provvedere al controllo delle materie prime necessarie alle industrie nazionali. Orbene, è probabile che a tale posto venga nominato l'on. Giuseppe Paratore, ancora giovane deputato siciliano che rappresenta il collegio di Milazzo. L'on. Paratore è indicato a tale carica dal fatto che egli ha, nel periodo della guerra, presieduto la Commissione ministeriale alla quale era affidato un compito analogo. La nomina, della quale si assicura, se avverrà, avrà carattere consimile a quella dell'ing. Conti a Sottosegretario al Tesoro; vale a dire sarà chiamato al Governo un altro uomo giovane, dotto negli affari, di grande attività e di vedute moderne. L'on. Paratore, oltrechè deputato, e infatti, sebbene in minori proporzioni dell'ing. Conti, partecipa a numerose imprese industriali nel nostro paese ed ha fatto parte insieme coll'on. Soderini della missione parlamentare inviata in Ispagna per gettarvi le basi di nuovi rapporti economici tra i due paesi. Il deputato di Milazzo, legato dai più cordiali rapporti col Presidente del Consiglio on. Orlando, cominciò la sua carriera giovanissimo, come segretario di Francesco Crispi. Fu ispettore di Sicilia nella Navigazione Generale Italiana nei tempi in cui Ignazio Florio vi esercitava un'influenza preponderante. Eletto deputato, sebbene in prima legislatura, venne chiamato a far parte della Giunta generale del bilancio. Si era pensato per un momento per la carica di secondo sottosegretario per l'Industria, al figlio di un senatore e grande industriale lombardo, a sua volta industriale apprezzato, ma la nomina di due sottosegretari ambedue nello stesso ambiente parve suscettibile di obbiezioni. Perciò la scelta cadrebbe, se le cose non mutano, sull'on. Paratore.

B.

L'Unione Cattolica e le sue nuove basi

Roma, 19, notte.

E' terminata stasera nei locali dell'Unione Romana l'assemblea dei capi dell'Unione Cattolica, con la rappresentanza del gruppo parlamentare, per gettare le basi della nuova costituzione. E' stato deciso di conservare la struttura attuale delle unioni [illegible] di [illegible] le sezioni [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono state comunicate al Papa, il quale ne ha approvato il progetto di costituzione della Unione economica sociale a Roma. Sono state apportate modificazioni ai criteri concernenti il patto di reciprocità tra le varie organizzazioni, associazioni di carattere strettamente cooperativo e mutualista. Si è provveduto alla riunione in Roma della Confederazione italiana dei lavoratori, e si è decisa la creazione di un organo che sia l'esponente di tutte le organizzazioni. Infine, le organizzazioni cattoliche hanno dato il loro cordiale appoggio all'agitazione dei postelegrafici, ed hanno approvato dal ministro Girardini il mantenimento della vecchia promessa per ciò che concerne il riconoscimento delle organizzazioni cattoliche accanto a quelle socialiste e con pari diritto.

Mons. Endricci dal Sindaco di Roma

Roma, 19, notte.

Monsignor Endricci, vescovo di Trento, si è recato oggi in Campidoglio a restituire la visita al sindaco Colonna, che nella sua recente visita a Trento non avendo trovato il vescovo aveva lasciato, insieme agli altri rappresentanti del Comune di Roma, la sua carta da visita al palazzo vescovile. Il principe Colonna ha accolto con ogni cordialità l'illustre prelato, che si è trattenuto in Campidoglio per oltre mezz'ora. All'uscita dal palazzo capitolino, mons. Endricci, riconosciuto dai presenti, è stato vivamente applaudito.

Listino dei prezzi pei materiali metallici

Roma, 19, notte.

Il Ministero del Tesoro comunica che il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, con decreto in data 19 corrente, ha stabilito un nuovo listino di prezzi per i materiali metallici consegnati o spediti dal 20 dicembre in avanti. Ai contravventori sono applicabili le penalità di cui al D. L. 30 marzo 1919, N. 35. La determinazione dei prezzi è stata fatta col concetto di mettere le industrie nazionali in condizione di spingere al massimo la lavorazione colla sicurezza che i prezzi delle materie prime restino stabili per parecchi mesi. A tale scopo il Governo, che subisce già una notevole perdita sulle nuove forniture di carbone, non ha esitato ad addossarsi un altro notevole onere per le forti differenze di prezzo sulle materie prime di sua proprietà. I prezzi stabiliti possono sostenere il confronto con quelli base negli altri paesi in modo da dare agli industriali la tranquillità necessaria per una alacre e concorde ripresa dei lavori di pace. Per i principali materiali metallici i prezzi sono i seguenti: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Genova, a scelta del destinatario. [illegible] ghisa elettrica, franco vagone stabilimento produttore; gli altri prodotti siderurgici nel Continente franco bordo nelle isole; di metalli vari franco vagone nella stazione più prossima al deposito ove si trovano. Nei prezzi di cui sopra, non sono computate nè le eventuali spese di registrazione dei contratti nè le trattenute per i contratti di guerra.

Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale Sociale Lire 10.000.000 — Versato L. 8.000.000

Avviso di Opzione riservato agli Azionisti

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 22 giugno u. s., deliberava (lettera b dell'ordine del giorno) l'aumento del capitale sociale mediante una quarta emissione di N. 16.000 azioni da L. 250 caduna, pari a L. 4.000.000 con riserva di opzione alla pari alle azioni già emesse, in ragione di un'azione nuova ogni tre presentate.

In adempimento di tale deliberazione e sopra analoga decisione del Consiglio, si avvertono i Signori Azionisti:

1.o) E' fatta facoltà ai Signori Azionisti di esercitare il diritto di opzione sull'aumento del capitale sociale di cui sopra, mediante presentazione delle rispettive azioni, e della ricevuta dell'importo versato per le azioni di terza emissione accompagnate da un doppio esemplare firmato da l'azionista, indicante il numero d'ordine di ciascheduna delle azioni possedute o della ricevuta predetta, e la dichiarazione di voler esercitare l'opzione alla Sede della Società, in Torino, Corso Ponte Mosca, N. 15;

2.o) Il diritto di opzione dev'essere esercitato entro il termine indilazionabile decorrente dal 2 all'11 gennaio 1919;

3.o) Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1919;

4.o) All'atto dell'opzione l'azionista dovrà versare i primi quattro decimi di ogni azione nuova, con obbligo di versare gli altri quattro decimi entro il 28 febbraio e gli ultimi due decimi entro il 15 marzo, coll'interesse in caso di ritardo del sei per cento, e salvo l'applicazione dell'art. 168 Codice di Commercio.

Presso la sede della Società, oltre alla predetta opzione, si continuano a ricevere sottoscrizioni all'aumento del capitale alle condizioni di versamento come sovra indicate.

Gli uffici della Società sono aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

20318 **LA DIREZIONE.**

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCETTANSI lavori lamiera qualsiasi genere, speciale. — Torino, corso Orbassano, 21. 45016

BICCHIERI, bicchieri, bicchieri. Grande liquidazione. — Via Gessa, 5. [illegible]

BILANCIERI a mano vendonsi. — Rivolgersi Ferro, via Arsenale, 5. [illegible]

CERCANSI m. di trasmissione millimetri 60 e relativi supporti. — Filatura, [illegible] [illegible]

CERCASI acquistare od affittare Stabilimento uso industriale, località comoda ferrovia, con o senza forza motrice. — Offerte geometra Audert, Biella. [illegible]

DISPONIBILI Genova 800 casse lamiera stagno per [illegible] — Scrivere Brunelli, [illegible]

FOTOGRAFIA. Macchine, materiali, accessori liquidiamo. — Ditta [illegible], Savona, Superga, 10. [illegible]

LAMPADE [illegible] [illegible] [illegible]

LAMPADINE filo metallico [illegible] [illegible] [illegible]

LEGNA [illegible] [illegible]

LOCOMOBILI, trebbie, apparecchi aratura, trattrici a vapore 25 cavalli, [illegible] [illegible]

PIANO [illegible] [illegible] [illegible]

TORNI da falegnami con motori cercansi da Poletti, via Arbeola, 5. [illegible]

TORNI diversi, rettifica, puleggie, mensole vendo. — Capella, Venti Settembre, 41. [illegible]

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

FORNELLE (Torino), ottimo combustibile, vendonsi posto domicilio. — Dirigersi via San Donato, 49. [illegible]

OPERAI saldatori ossigeno pratici saldatura ottone, ottonieri ed apprendisti cercansi. — Corso Regina, 17. c 20518

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

ABILE corrispondente, conoscenza lingue, contabilità, dattilografia, lunga pratica commerciale, ottime referenze [illegible] — Scrivere 31, Garbano, San Secondo, 36, Torino. [illegible]

ABILE pittore decoratore appartamenti, negozi, assume qualsiasi anche piccolo lavoro. Modiche pretese. — Scrivere Vallette, Moncalvo, 19. [illegible]

INGEGNERE pratico officina, fonderia, analisi, offresi direzione. — Scrivere cassetta 145 U. Unione Pubblicità, Genova. [illegible]

MACCHINISTA fuochista patentato i a offresi anche fuori Torino. — Via Cassola, 17, Pollone. [illegible]

OFFRESI commessi Bar-Caffè, Ristorante. — Rivolgersi via Giulio, 19. [illegible]

QUATTORDICENNE, licenza tecnica, già pratico contabilità officina, offresi. — Porta, 4, Principe Tommaso. [illegible]

RAGIONIERE terza tecnica, desidererebbe iniziare carriera, offresi aiuto ufficio. — Scrivere Risso, via Vanchiglia, 23. 45118

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, pagha speciali, corrispondente, dattilografa, offresi anche cassiera importante negozio. — Morone, corso Novara, 14. 45194

UFFICIALE superiore, arma speciale, in attività di servizio, ottime condizioni fisiche, volendo stabilirsi Torino, desidera occupazione di fiducia, anche con cauzione. — Scrivere Savini, via Montebello, 21. [illegible]

VEDOVA quarantenne, bella presenza, accetterebbesi tutto servizio signora sola. — Lina Cerasaro, Duchessa Jolanda, 23. c 20517

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CASA italiana sede a Marsiglia, produttrice, esportatrice terre, sabbie refrattarie, caolini, apat, grafiti e prodotti similari, cerca accomandatario attivissimo, molto locale, per direzione. — Scrivere Casella postale 129, Marsiglia. c 19989

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni [illegible]

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CERCASI subito presso gli scali Porta Susa o Dora vasto locale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CERCO locali qualunque pianterreno, sotterraneo, deposito merci. — Balma, Stampatori, 10. [illegible]

IMPIEGATO solo cerca camera vuota, preferibilmente paraggi Piazza Statuto, Porta Susa. — Portinaio via Piano, 17. [illegible]

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A persona seria affittasi spaziosa camera ammobigliata. — Piazza Vittorio, 10. [illegible]

CERCANSI camera matrimoniale, salotto, elegantemente ammobigliati, uso cucina, possibilità riscaldamento. — Rivolgersi portinaio, San Dalmazzo, 9, Torino. [illegible]

SOLI coniugi cercherebbero pensione famigliare, solo camera. — Rivolgersi Rosso, Urbano Rattazzi, 1. [illegible]

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compra vende. Acquisto polizze pegni. — Franco, Lagrange, 31. [illegible]

BLOCCO calze [illegible], calze nere filo Scozia. — Tomasi, Principe Tommaso, 2. [illegible]

CERCHIONE [illegible] portinaio Regina Margherita, 60, braccialetto oro, caro ricordo, mercato giorno 15. [illegible]

LETTINO elegante per bambino cerco. Indicare prezzo. — Pasquali, posta Torino. [illegible]

MANCIA consegnando cane [illegible] [illegible] — Corso Vinzaglio, [illegible]

MANTELLINA celeste ufficiale, come nuova, acquisterei subito. — Scrivere Cavaletto, via Bonafous, 1. [illegible]

MATERASSI, letti, tavole, comò, sedie vendo. — Morano, San Secondo, 18. [illegible]

MOBILI per studio completo vendonsi. Dominio [illegible] — Arbalor, Morelli, 22. [illegible]

PARTENDO, vendo letti ferro. — Gandini, Francesco da Paola, 11. [illegible]

PER regali borsette argento, anelli, orecchini, brillanti, orologi, prezzi d'occasione. — Bertola, via Ospedale, 4. [illegible]

PIANOFORTE garantito autentico estero, occasione vende Bonelli, via Carrozzai, 5. [illegible]

VETTURA chiusa cercasi. — Gualco, via Bareill, 26. [illegible]

VETTURA chiusa, coupé di lusso, gomme, [illegible] — Principe Tommaso, 2. [illegible]

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

DITTA importante centro lamiere, proprietaria fabbrica meccanica, discreto capitale, accetterebbe rappresentanze, vendita esclusiva lamiere, accessori tessili, filatura, tintorie. — Scrivere Segretariale Postale, via Ospedale, 15, Biella. [illegible]

DITTA importantissima, con ottima clientela industriale, meccanici, ferramenta, fabbricanti, ecc., rappresenterebbe per esclusività Piemonte, Liguria, articolo. — Gamarra, fermo posta, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANZE cercansi ottime marche vermouth, spumanti, cioccolato, affini da Case ben introdotte clientela. — Scrivere cassetta 49 D. Unione Pubblicità, Milano. [illegible]

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BICICLETTE nuove vera occasione vendonsi. — Via Principe Tommaso, 21, dalle 14 alle 15. c 20521

CAMIONS 30-40 quintali, rimorchi 30-40 quintali e 2 e 4 ruote vendonsi. — San Secondo, 27. 45194

MOTORBOGO concede rappresentanza ovunque provincie Ditte primarie solide referenze bancarie. c 20482

Cronaca Cittadina

Il Comizio dei postelegrafonici

Un discorso dell'on. Casalini

Più affollato dei precedenti riuscì il Comizio che gli impiegati postali, telegrafici e telefonici hanno tenuto ieri sera nell'ampio salone della loro sede, sotto la presidenza del signor Dorato, il quale, aprendo la serie dei discorsi, pronunzia brevi parole di saluto e di ringraziamento alla stampa. Quindi Bergia, in luogo del segretario Giudice, recatosi a Roma insieme ai rappresentanti della terza categoria, signor Raya, per partecipare alla riunione del Comitato centrale, espone la situazione odierna intrattenendosi specialmente sul dovere che hanno i federati di seguire rigorosamente la linea di condotta che l'interesse generale della classe in questo momento suggerisce. Rileva che, almeno da quanto risulta dalle pubblicazioni dei giornali, il pensiero del ministro Fera non è più quello, così ostile e iroso, dei primi giorni dell'agitazione. Protesta vibratamente contro le minaccie che da parte dei dirigenti il servizio vengono fatte al personale femminile supplente per indurlo a sostituire gli uomini nel compimento del lavoro straordinario. Ed a questo proposito, citando alcuni casi specifici, dice che i postelegrafici, [illegible] impiegati e come cittadini, desiderano sapere come vengono spesi i denari dell'Erario perchè non sarebbe giusto nè legale che, col pretesto di esigenze di servizio, gli interessi dei contribuenti venissero offesi al solo intento di danneggiare l'agitazione degli impiegati postelegrafici. Fra gli applausi dell'assemblea conclude esortando i colleghi a rimanere uniti e compatti pel trionfo delle rivendicazioni comuni.

A questo punto, accolto da grandi e cordiali acclamazioni di benvenuto, entra l'onorevole Casalini, che assume immediatamente la presidenza. Ottelia, rappresentante del Comitato centrale dei lavoratori dello Stato, Sezione Guerra, porta l'adesione della sua [illegible] nizzazione, auspica all'unione intima e durevole di tutti i dipendenti dello Stato, allo scopo di ottenere [illegible] i diritti [illegible] tutti i pubblici lavoratori non siano misconosciuti più oltre, ed augura vittoria completa ai postelegrafici. E' molto applaudito.

L'on. Casalini riferisce sul colloquio avuto ier l'altro a Roma col ministro Fera intorno all'agitazione in corso. Premette che non aveva alcun mandato dall'organizzazione postelegrafica, ma che considerò suo dovere di deputato sentire dal ministro direttamente quali erano gl'intendimenti governativi al riguardo. Il ministro si dolse anzitutto del contegno del personale, perchè egli credeva di aver dimostrato, in passato, sufficientemente le sue favorevoli disposizioni verso di esso, sia col tentare per due anni e mezzo di far approvare un suo progetto di riforma che conteneva miglioramenti economici, sia coll'essere stato il primo ad accordare l'indennità di caroviveri ai suoi dipendenti, benchè ciò fosse vietato da un Decreto emanato dall'ex-presidente Salandra; sia, infine, coll'aver chiamato a collaboratori gli uomini più rappresentativi dell'organizzazione. Il ministro soggiunse d'essere andato al Governo pieno di ottime intenzioni, ma certo dovette lottare molto, in quanto che le riforme che importano oneri finanziari debbono essere accolte dal ministro del Tesoro ed approvate dall'intero Consiglio dei ministri. L'on. Fera gli disse anche persuaso che, in parte, l'attuale agitazione del personale era dovuta a manovre di elementi che si sentivano offesi nei loro sentimenti egoistici di categoria dalla riforma in preparazione, e in questo pensiero è rafforzato dal fatto che questa volta il movimento nacque e si sviluppò con insolita impreparazione, tanto che al ministro non fu mandato, prima, alcun Memoriale contenente domande sulle quali si sarebbe potuto discutere. Ad ogni modo, concludendo, il ministro disse che egli è pronto a concedere quanto dipende da lui, come ministro delle Poste e Telegrafi, e cioè: riposo festivo — congedo annuale, non più soggetto al beneplacito dei superiori — riduzione degli scontrini ferroviari — ed altre minori concessioni di competenza sua, ma non può promettere alcun miglioramento economico. D'altra parte, la questione dei miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato è questione complessa, che involge la responsabilità dell'intero Governo, il quale finora non ha ancora nulla deliberato di definitivo al riguardo. Questo — dice l'on. Casalini — è il pensiero del ministro Fera, obbiettivamente esposto. Certo il personale non può dichiararsi soddisfatto, perchè vuole una sistemazione economica che gli permetta di far fronte alle esigenze della situazione immediata. Perciò l'on. Casalini ritiene che il Comitato centrale, che si aduna oggi in Roma, provvederà e, quando sarà necessario, e non si può ora prevedere quali saranno le sue deliberazioni e quale l'atteggiamento del Governo, che però appare [illegible] mutato in senso favorevole al personale da quello che era apparso nei primi giorni. L'oratore però vorrebbe che gl'impiegati pubblici comprendessero come queste agitazioni saltuarie e frammentarie ora di una, ora di quella categoria, siano destinate a fallire o, nell'ipotesi migliore, a trovare di fronte a maggiori resistenze. Vorrebbe perciò che tutti i pubblici funzionari si unissero ed avanzassero insieme le loro richieste, perchè una buona volta il problema della burocrazia venga affrontato e risolto nella sua interezza, ciò che risponderebbe agli interessi degli impiegati ed a quelli del Paese. L'attuale è certamente un momento di grande delicatezza, per i problemi interni ed internazionali che sono sul tappeto, ma gli impiegati reclamano giustamente il loro diritto alla vita, e lo Stato ha il dovere di restituire loro quella tranquillità d'animo [illegible] deriva essenzialmente dalla tranquillità economica, abbandonando i vieti sistemi coi quali si mantenne l'animo dei funzionari e lo Stato s'arricchisce a piccole lotte inguale. Conclude invitando tutti i presenti a stare uniti e compatti per conseguire la vittoria finale. — Una grande, calorosa ovazione accoglie la chiusa del discorso pronunziato dal deputato del 2.o Collegio.

Aperta la discussione su queste comunicazioni, parlano Genesiar, che propone la costituzione di un fondo di resistenza; Fiolla, Riso, Gildone, Signoretti il quale comunica che la Sezione romana dell'Unione impiegati delle Amministrazioni militari si è quotata per 50 lire a testa per venire in aiuto ai postelegrafici che fossero colpiti dal Governo per l'attuale lotta, annunzio che provoca grandi battimani; Jorio, Cache, Tirando ed altri, dopo di che viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I postelegrafonici torinesi riuniti a comizio, constatando con compiacimento che la stampa di ogni tendenza non ha potuto disconoscere la giustezza delle rivendicazioni della classe; udita la relazione del segretario della Sezione sui metodi adottati dalla Direzione per sopperire alla deficienza di personale causata dalla rinuncia allo straordinario ed esaminate le risposte date dal ministro Fera all'on. Casalini sulle richieste avanzate dalla Organizzazione, mentre denunziano all'opinione pubblica l'atteggiamento provocatore della Direzione che costringendo il personale avventizio ad un lavoro inumano colla minaccia del licenziamento, ed adibendo militari ai servizi postelegrafici, mentre non risolve il problema dei servizi, inasprisce il malcontento e giustifica da parte dei postelegrafonici l'abbandono dei metodi legali fino ora seguiti, si dichiarano insoddisfatti delle promesse fatte dal ministro all'on. Casalini, delle quali esula qualsiasi miglioramento economico, e nell'attesa di quanto sarà deliberato dal Convegno di Roma, deliberano di mantenersi uniti e compatti nell'agitazione, augurandosi che tutte le organizzazioni degli impiegati, imitando l'esempio dei ferrovieri, sappiano in questo momento delicatissimo della lotta sostenuta dai postelegrafonici italiani, indurre colla loro solidarietà il Governo all'adempimento dei suoi doveri verso la benemerita classe degli impiegati statali, e denunciano all'opinione pubblica l'operato dei dirigenti, la cui pervicacia potrebbe snaturare il carattere economico dell'agitazione».

Dopo il colloquio con Fera

Perseveranza nell'agitazione

Roma, 19, notte.

Si sono iniziati a Roma i lavori del Convegno nazionale della Federazione postelegrafonica per decidere in merito all'agitazione della classe. Erano rappresentate tutte le sezioni d'Italia. Il Comitato nazionale di 1.a e 2.a categoria era rappresentato da Gallippo, Ciccoloni e Mancinelli; il Comitato nazionale telefonico da Stripoli e Morelli; il Comitato nazionale di 3.a categoria da Raya e Cionci; il Comitato centrale della Federazione da Giacobbe e Tulli. Tulli, del Comitato Centrale, espose una relazione sullo stato odierno dell'agitazione [illegible] dopo la quale si aprì una ampia discussione, [illegible] per le diverse sezioni, e si esaminò [illegible] l'atteggiamento assunto dalle varie categorie e dalle Federazioni nei diversi centri, ed sulle quali con cui esse hanno risposto all'appello per l'agitazione.

Il colloquio ieri accordato dal Ministro delle Poste, on. Fera, al Comitato di azione del fascio telegrafico non ha portato, a quanto sembra, nemmeno ad un principio di soluzione del movimento. In sostanza, il Ministro delle Poste e Telegrafi ha detto di poter accordare solo ciò che è nel suo progetto di riforma ed il ripristino delle concessioni che i postelegrafici avevano prima della guerra, libretto ferroviario, licenza annuale di un mese; ma ha dichiarato di non poter aderire alla richiesta di riscatti all'organico Fera, all'aumento di stipendio con indennità equivalente, all'abolizione del lavoro straordinario come obbligo, al riposo settimanale. Di fronte all'esito di questo colloquio il Comitato ha diramato una circolare con la quale invita tutti i postelegrafonici a perseverare nell'agitazione che dovrà però conservarsi nelle vie legali con la tenacia già qui mantenuta sino a discussione ultimata e sino a quando il Comitato stesso non indicherà la nuova via da seguire. Stasera si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni di tutta Italia della Federazione postelegrafica. Dopo ampia discussione venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «I federati di tutte le categorie, convocati in assemblea generale, invocano la concordia di tutte le categorie ed esprimono fiducia nell'opera del convegno nazionale e si impegnano a conformarsi alle sue deliberazioni».

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Sua Maestà il Re nominava Commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. Bonifacio Fallace, Console della Rep. di Colombia nella nostra città e socio principale della maggiore Casa Bancaria Commerciale Italiana che esista in Colombia «Fallace Hermanos» di Barranquilla.

* *

Con recente Decreto il Cav. Piero Preda, di Milano, è stato nominato di *motu proprio* di S. M. il Re, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

AVANTI

Avanti, avanti sempre, per l'industria e per il vantaggio dei consumatori: questo è la divisa dell'Acqua Idros, fonte San Pellegrino, la quale è ricercata da tutti i medici, specialmente in questi periodi di influenza, perchè serve a tener pulito e libero il ventre, e preserva così da malattie e complicazioni. L'Acqua Idros è anche in vendita presso tutti i Distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Ditta GIOVANNI BERTONE

Stoffe per Uomo e per Signora

Questa rinomata Ditta (via Quattro Marzo angolo via Milano) avverte che dispone un copiosissimo assortimento di stoffe invernali per uomo e signora. Esse sono sempre vendute a prezzi ribassatissimi.

Occasione per corredi

Si avvertono le distinte signore che dal 20 corr. al 6 gennaio p. v., in *Casa Roncucci* farà una ricca Esposizione di biancheria confezionata per signora, a prezzi eccezionali. Via XX Settembre, 58, 1.o piano, scala sinistra.

La Ditta Appiano - Confezioni per Signora

Via Lagrange, 27 - Torino

avvisa la Spett. Clientela di aver iniziata la liquidazione di tutti i modelli della stagione. Le signore potranno approfittarne come vera occasione per regali.

I Divertimenti

MARIA DI MAGDALA (la Maddalena)

al *SALONE GHERSI*

Un bellissimo successo ottenne ieri questo dramma biblico in quattro episodi, sceneggiato con arte, con ricchezza e con fedeltà storica. La vita della famosa peccatrice, redenta dalla parola del Cristo, è riassunta in due distinte visioni: quella della sua giovinezza piena di piacere, con tutto il lusso e il fasto pagano della sua casa, nido d'amori, e quella della sua conversione sublime, dopo essere rimasta abbagliata dalla luce divina emanante dal Galileo. Alla storia di Maria di Magdala si intrecciano episodi d'amore, vendette femminili, congiure di sacerdoti per perdere il Giudeo di Nazareth. La figura di Ponzio Pilato è quella di Claudia Procula, tormentata da fosco presagio, passano nel dramma di Maddalena, lasciando striscie di fosco e di sangue. Maria di Magdala, con l'anima pura come quando il vizio ancora non l'aveva tocca, sale il Calvario ed ha, divino compenso, la visione della risurrezione del Cristo risorto. Ne è bellissima protagonista

ILEANA LEONIDOFF

la quale ieri conquistò il pubblico con la sua bellezza e la sua arte. Le repliche di questa film dureranno pochi giorni.

ZACCONI negli "Spettri,,

Imminente al *Salone Ghersi* un'interpretazione straordinaria del grande Ermete Zacconi negli *Spettri* di Ibsen.

La Signora dalle Perle

Il grande successo del "Vittoria,,

Ci avviamo verso le ultime repliche di questa principesca film della *Tiber*, messa in scena col maggior lusso possibile, con varietà mirabile di paesaggi, con interni fastosi e con ricchezza eccezionale di toilettes, indossate dalla protagonista Vittoria Lepanto. Il magistrale romanzo di Alessandro Dumas figlio (degno gemello dell'altra opera dumasiana *La signora dalle camelie*) contiene tutti gli elementi per suscitare il più vibrante interesse e il pubblico si appassiona ai casi della duchessa d'Albert e a quelli del mondo dorato ed equivoco che le vive intorno. Ammirato pure Andrea Habay, un amante perfetto.

MARIA JACOBINI

Lunedì 23 questa eccellente attrice si presenterà in un magnifico dramma della *Tiber*: *Delitto all'onore*, avendo a compagni di interpretazione Andrea Habay e Alberto Collo.

Al "Cinema Itala,, oggi

"Il salto nel vuoto,,

E' questa la quarta e ultima serie dell'emozionante film di avventure *rocambolesche*: *L'elegante canaglia*. Si conoscerà finalmente a chi apparteneva *la mano misteriosa* che rubò il plico di biglietti da mille, furto pel quale fu ingiustamente condannato Marcello, la simpaticissima eroina del lavoro. La fuga di Fantòs, il principale bandito dell'elegante canaglia, è qualche cosa di fantastico, di terrificante. Ma poi è la fine, e la fine dell'audace Fantòs da fremiti di orrore.

"Il lampionaio di Ponte Vecchio,,

è di imminente programmazione all'*Itala*.

— Quanto prima *Charlot, Filomena e Teodoro*.

— In preparazione *Il dramma della morte*.

Al VARIETA' MAFFEI

Enorme successo di MANARA

e di tutto l'attuale programma composto di venti bellissimi numeri. Stasera Manara muterà ancora una volta il suo repertorio, producendosi in nuovissime fantasie e macchiette che manderanno in visibilio il pubblico e strapperanno le più entusiasti risate. Applauditissimi sempre: *Lord Jim*, l'uomo dalle mille teste; Celestinfinliunger coppia di danze ... e *Silvia*, il *Trio Manin*, gli *Andissima*, *Tom* ... attrazioni, divette, ecc.

Ultimi giorni delle Scimmie

al "Cinema Royal,,

Bambini, affrettatevi a farvi portare in questo elegante cinema, per ammirare Jack e ..., le due scimmie straniere, nella divertentissima film: *Jack, capo di banda*. Resta di nuovo in programma oggi e domenica. Lunedì 23 prima rappresentazione di

"*DAFNE E I PIRATI*,,

grandiosa film della *Triangle* americana, protagonista la bellissima Lilian Gish.

La serata in onore di RICCIOLI al "ROMANO,,

ha luogo stasera con «*Il battesimo dell'amore*» scene comico-brillanti di Max Linder, interessante per Torino. Ricciòli dirà le sue «*Riflessioni fiorentine*» e «*Il Pollo*», scena inedita della rivista «1918» che costituisce un grande successo personale di Ricciòli. Oltre ... ottimo il trattenimento del pubblico torinese.

Domani sera: «*Cavallo-Cimino*» operetta in 3 atti del M.o Angelo Bellofiori, novissima.

"Castigo,, di Matilde Serao

Oggi allo SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica: «*Castigo*» (seguito a «Addio, amore!») di Matilde Serao, interprete Mary Bayma Riva. Lunedì: «I topi grigi», protagonista Emilio Ghione.

La validità dei biglietti

di abbonamento al *Cinema Splendor*, acquistati anteriormente al 10 novembre u. s. scadrà col 31 dicembre corrente mese.

Il "Venerdì Chic,, all'Ambrosio

con un grande Thè di Beneficenza

Un Comitato di elette Dame dell'alta società torinese, presieduto dalla contessa Frola Balbis, ha stabilito di dare un Thè di beneficenza a pro delle popolazioni delle terre liberate. La Direzione del Cinema Ambrosio, prevenuta sempre a tutte le iniziative benefiche, è stata lieta di mettere a disposizione i suoi eleganti saloni. Il primo thè avrà luogo oggi con uno splendido programma di musica, danze e canto. Esso si compone della elegante coppia di danze *Guy-Mon Nelly*, del famoso baritono *Pierino Ferraboi*, del noto tenore francese *Cattalita* e della brava violinista signorina *Ester Vela*. Tutti continuamente si prestano. La nota e fine orchestra del locale eseguirà dei pezzi scelti. Dato lo scopo altamente benefico e patriottico del trattenimento è certo che oggi il Cinema Ambrosio accoglierà un meraviglioso pubblico di belle ed eleganti signore. Continuano intanto le affollatissime repliche di

INTOLERANCE

la stupefacente film americana che sembra quasi un prodigio di esecuzione e che strappa a tutti i più entusiastici elogi.

Lampo Saetta

oggi al *Cinema Borsa* nella migliore delle sue creazioni: *Avventura misteriosa*, film americana della *Triangle*. Lunedì, 23: *Il sogno di Don Chisciotte*, satira d'attualità: *Il leone della signorina*, della *Triangle*, comicissima.

Provvedimenti per gli allievi del Politecnico sotto le armi

Sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, si è adunato il Consiglio di Amministrazione del nostro Politecnico. Dopo l'approvazione del Bilancio del 1919, al quale la fine della guerra conferisce migliori previsioni, il presidente propose al Consiglio di esaminare, rilevandone l'importanza e l'urgenza, la questione riguardante i provvedimenti a favore degli allievi del Politecnico che tra breve saranno congedati. Il Consiglio affermò la necessità di facilitare ad essi la continuazione degli studi ed il conseguimento della laurea con corsi accelerati e programmi ristretti. Avuta notizia delle iniziative che durante la guerra aveva prese il Consiglio didattico, deliberò all'unanimità d'invitare il Corpo insegnante a formulare senza indugio un programma dettagliato di corsi ridotti ed accelerati, e di modalità ed epoche di esami in modo che non appena il Ministero della Guerra permetta ad un certo numero di studenti militari di poter riprendere i loro studi, tutto sia già predisposto e stabilito per ottenere nel modo più rapido i migliori risultati. Il Consiglio si è pure occupato del coordinamento dei corsi di chimica industriale, il seguente a studi e proposte relative a tale importante argomento. Fu poi deliberato di riprendere le pratiche, sospese durante il periodo di guerra, per la costruzione della nuova sede del Politecnico, e accennando per l'aggiornamento del progetto già approvato, in relazione alle nuove esigenze scientifiche e tecniche delle iniziative sorte durante la guerra rispetto alla metallurgia, all'aeronautica, ed allo minero, ed estendo nell'intento di appresiare agli allievi locali ove possano riunirsi, studiare e provvedere ad esercizi di educazione fisica.

Per i soldati residenti all'estero

Riceviamo: «Nelle norme per il licenziamento delle classi è detto che per i residenti all'estero saranno prese ulteriori disposizioni. Quando? Si figura il lettore in quale stato d'animo vengano a trovarsi questi soldati ... di vedere i loro compagni ... e loro ... dopo ... disposizione ... . Parecchi ... ... da ... come ... a Marsiglia, a Tunisi, in Algeri, ecc. Non è giusto che questi soldati e le loro famiglie abbiano a soffrire più lungo tempo, sapendo che gli altri sono già a casa. Hanno diritto di unirsi ai loro cari dopo la lunga e dolorosa separazione, tanto più che anche queste famiglie versano in disagiate condizioni».

In argomento abbiamo avuto molte lagnanze. L'inconveniente è risentito da migliaia di soldati, molti dei quali si sono spontaneamente presentati alle armi, mentre avrebbero potuto restarsene lontani, attraversando gli oceani, quando seppero la Patria in pericolo. Il trattamento usato a questi residenti all'estero è forse il compenso della loro devozione alla Patria? Speriamo che il ministro rivolgerà a cuore questo problema e lo risolverà con sollecitudine.

La medaglia d'oro al valore

ad un concittadino

Negli ultimi fatti d'arme sul fronte, cadeva in un aspro combattimento il concittadino Sergio Ameglio, tenente di artiglieria da montagna, comandante la 1042 Batteria.

Come l'ardimentoso ufficiale abbia dato alla Patria la giovane sua vita è detto nel seguente documento redatto dal Comando Supremo, che lo designa meritevole del massimo premio riservato ai valorosi: della medaglia d'oro.

«Il giorno 27 ottobre 1918, alle ore 5, il tenente Ameglio signor Sergio, avuto sentore che una sezione della sua batteria, postata in trincea di prima linea sul Monte Pertica, era caduta nelle mani del nemico, prese di sua iniziativa il comando di un nucleo di fanti rimasti senza ufficiali, e mosse, seguito dai superstiti della sezione stessa, alla riconquista di essa. Con sublime slancio e sprezzante del pericolo fosse [illegible] guidò tutti alla vittoria. A pochi passi dai pezzi e mentre anche della questione dal suo eroismo riconquistata, veniva colpito in fronte da pallottola di mitragliatrice nemica, mentre, col grido di: «Savoia», lanciava i fanti all'ultimo sbalzo».

Per un invio in licenza di soldati protratto d'un mese

L'on. Giordano ha presentato un'interrogazione diretta al ministro della Guerra, per sapere le ragioni per le quali ai soldati e graduati delle classi dal 1875 al 1881, appartenenti alla prima compagnia di Sanità con sede in Torino, venne protratto di un mese il loro graduale l'esonero, con gravissimo pregiudizio dei loro interessi, e se non creda ... d'urgenza, che il loro licenziamento venga ... al tempo e secondo le norme ... stabilite per gli altri degli stessi classi ... e, ... dalla promessa data per ... Si chiede la risposta scritta.

Le promesse

Riceviamo: «Di recente fu pubblicato dal Ministero della Guerra che i militari parenti ... dovevano essere ... liberi dagli ... servizi, più ... gli oggetti che loro ... Invece vediamo partire i soldati delle classi '79, '80, '81 vestiti molto in malo modo, ed è quanti si presentano alle Direzioni a chiedere di quanto il Ministero ha pubblicato, viene loro risposto in malo modo. Quindi si facciano sollecitazioni non al Ministero, ma ai dipendenti Comandi, che non eseguiscono gli ordini dal Ministero stesso emanati».

Un calendario benefico

Il Comitato femminile di propaganda della Commissione provinciale per soccorsi alle popolazioni delle terre liberate, presieduto con amoroso zelo dalla contessa Lanza-Frola, sta organizzando in questi giorni la vendita pubblica di uno speciale calendario artistico. La vendita si svolgerà in città nelle prossime feste e sarà organizzata con speciali criteri di garanzia e di gusto e, quindi, si invitano signorine e giovani che intendano cooperare al miglior esito della manifestazione di presentarsi per l'iscrizione al Municipio, sala Ufficio Legale, dalle 17,30 alle 19. Bambini e bambine saranno esclusi dalla vendita. Il calendario benefico sarà l'ultimo calendario di guerra e costituirà un ricordo di questa fortunata e luminosa fine d'anno. L'edizione è stata curata personalmente e signorilmente dal comm. Simondetti. La vendita del calendario, che costituirà pure una primizia artistica, incomincierà domenica 22 corrente.

Pro terre liberate

La cittadinanza torinese e le popolazioni della Provincia hanno risposto con unanime slancio all'appello della Commissione provinciale per soccorsi alle terre liberate. Alla civica Tesoreria furono già versate circa lire 300.000 per il benefico scopo ed al Magazzino municipale di corso Vinzaglio, N. 6 [illegible] affluiscono copiose ed abbondanti le offerte di indumenti e di medicinali, di cui sarà comunicato l'elenco preciso col nome dei generosi oblatori. Le casse dei seguenti istituti bancari ricevono contributi, accogliendo le oblazioni del pubblico: Banca d'Italia, Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto delle Opere Pie di San Paolo, Cassa di Risparmio.

Domenica prossima, 22 corrente, per iniziativa del Comitato femminile di propaganda, avrà luogo la pubblica passeggiata per la vendita dell'artistico calendario storico, ed a questa iniziativa il Comitato provinciale confida che si vorrà concedere largo consenso.

La signora narcotizzata e derubata di 60 mila lire

L'identificazione dei colpevoli

Abbiamo narrato giorni sono la singolare avventura di viaggio toccata ad una elegante signora modenese diretta a Parigi, la quale, in un albergo della nostra città, era stata derubata da un giovanotto e da una vecchia signora, all'apparenza persone distintissime, di tutti i gioielli e di denari per valore di circa 60 mila lire. La signora certa Bertoni Rosa, d'anni 28, molto bella ed elegante, da Montefiorino in Provincia di Modena, tornava a Parigi dove risiede, dopo avere passato alcuni mesi in famiglia, e in viaggio aveva allacciato conoscenza con due sconosciuti, coi quali, appena giunta, si era recata a teatro. Ritornata all'albergo, mentre stava svestendosi, si era sentita male ed aveva fatto appena in tempo a sedersi su una sedia. Quando rinvenne, si trovò con grande sorpresa adagiata in letto, completamente svestita e di primo mattino. Cosa era successo? Chi l'aveva svestita? Perchè aveva perso i sensi? Chiamò la cameriera, chiese notizie della coppia amica e seppe che dalle prime ore aveva lasciato l'albergo. Fu assalita allora da un grave sospetto ed i suoi timori infatti non fallirono. Indosso non trovò più i suoi gioielli e spariti erano pure i denari in contanti che possedeva. Il giovane e la vecchia signora erano con ogni probabilità due emeriti bricconi i quali avevano circuito di gentilezze ed attenzioni la bella signora e quindi l'avevano destramente narcotizzata e spogliata degli abiti e soprattutto dei gioielli. Quindi erano spariti dall'albergo e da Torino. La Questura iniziò subito indagini che proseguì a Modena, città da cui provenivano tanto la Bertoni quanto i due ladri. Le indagini, secondo notizia giunta da Modena, hanno approdato a un buon esito. I due rapinatori sono stati già identificati. Il giovine elegante sarebbe certo B. e la signora una certa M., che erano alloggiati in un albergo di Modena dove ebbero modo di adocchiare l'elegante signora e i suoi gioielli. La seguirono e in treno, complicarono la conoscenza. A Torino presero, come già dicemmo, allo stesso albergo; e nella notte stessa, giunsero a compimento la scaltra rapina. Si ignora se, oltre ad essere identificati, i due ladri siano già stati arrestati. In ogni modo il loro arresto dovrebbe essere imminente.

Il lavoro dei ladri.

La signora Emilia Maino, proprietaria di un negozio in via Marenco, 26, ebbe la sgradita sorpresa di rilevare la scomparsa di un soprabito da uomo, del valore di L. 250, che aveva lasciato presso una finestra. Nella notte, un ignoto approfittando dell'occasione, se ne era impossessato, introducendo un braccio attraverso l'inferriata.

— Rincasando nella sua abitazione, dopo una momentanea assenza, la signora Felicita ... via San Donato ..., riscontrò che un ignoto, munito di false chiavi, era entrato e vi si era impossessato di L. 6000.

— Una impresa ladresca fu pure compiuta nella ... del signor ... Danni in ... L. 2500.

— ... Francesco ... via ... a ... Manuela, ... in via Massena ... il 26 ... effetti di vestiario.

— ... di una vettura tramviaria della ... veniva ... la ... signora ... Giuseppe ... di ... di L. 230 ... portafoglio ... Angelo ...

— Ricevuto ... della ... portafoglio ... del valore di L. ... in un negozio di corso Vittorio Emanuele ... di proprietà di Maddalena Fanello. La refurtiva fu sequestrata.

Rapinatori in arresto

Nella sera del 15 corrente il fabbro-ferraio Sbarbaro Pietro, d'anni 30, da Capodistria, abitante in via Moretta, N. 11, mentre rincasava, verso le 22,30, fu fermato da due sconosciuti all'angolo delle vie Genova e ..., e derubato del portafoglio contenente L. 120 e alcuni documenti. Denunciato il fatto, il maresciallo della squadra mobile Giovanni Gallia riuscì a rintracciare e ad arrestare i rapinatori, i quali furono identificati per certi Falco Maurizio di Luigi, d'anni 20, da Cuneo, soldato mitragliere, e Mattiola Giovanni di Carlo da Torino, d'anni 21. Entrambi furono riconosciuti dal derubato.

Incendio

La notte scorsa verso le ore 1.30, il controllore dei Cittadini dell'Ordine, Calcaterra, mentre attendeva al suo servizio di ispezione avvertiva di un incendio sviluppatosi nella tipografia della Casa ... all'angolo di via Andrea Doria e via Lagrange. Il Calcaterra avvisò tosto telefonicamente i pompieri, i quali prontamente accorsi, in meno di 30 minuti domarono completamente l'incendio. Il danno è di ... lire circa, coperto da assicurazione.

Note spicciole

Società rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio — I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria ... pel giorno di domenica, 22 dicembre, alle ore 14,30, nei locali sociali.

I Mutilati Soci e non Soci della Sezione sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 22 alle ore 15, nei locali della Lega fra Esercenti, Commercianti ed Industriali, via Basilica, 9, per comunicazioni riguardanti la categoria.

Per la ricostituzione della Sezione Commessi ed impiegati privati fra i soci dell'Unione Mutua ... Umberto I, appartenenti a tale categoria, si pregano gli interessati a mandare il loro nome ed indirizzo alla Segreteria dell'Unione, via Genova, 23, prima del giorno 23 corrente.

La Commissione dei capi-reparto e capi-squadra nominata per la compilazione dello statuto della Metallurgica, Lega fra capi metallurgici ed affini, è convocata per la sera di sabato 21 corr., alle ore 21 precise, nei locali della Camera del Lavoro, corso Siccardi, 12.

ARTI E SCIENZE

Un paio d'occhiali

Commedia in tre atti di Sydney Grundy (Teatro Alfieri - 19 Dicembre 1918)

Semplice, gaia, divertente ed onesta commedia di vero tipo inglese, vecchio stile però. Infatti venne rappresentata a Londra per la prima volta nel 1890 al teatro Garrick. Da allora pare che questo *Paio d'occhiali* abbia avuto in Inghilterra un numero stragrande di recite. Il pubblico londinese non era stato troppo viziato dall'ironia impertinente di Wilde e dall'ironia sferzante di Shaw. L'Autore si è piuttosto ispirato ad una bonomia goldoniana nell'osservare e concepire l'opera per volerla essere commedia di carattere. Beniamino Goldfinch è un onesto maturotto ma arzillo che, dopo aver fatto fortuna negli affari, si è ritirato a godere le sue rendite rallegrando la sua vedovanza con una mogliettina bella e giovane, e spendendo il suo denaro con ottimistica liberalità. Egli ha un cuore di miele. Non può vedere attorno la sventura. Soccorre tutti, e naturalmente tutti gli imbroglioni ricorrono a lui. Ma il suo ottimismo, la sua bonomia, l'ingenua credulità sua sono veramente un po' eccessive, tanto che il lettore per non comprendere come Beniamino abbia potuto far fortuna negli affari in questo mondaccio. E' il difetto comune nelle commedie del genere: per far il carattere, l'autore insiste e carica di tratti il suo dipinto, il quale così viene a perdere in naturalezza. Ma ciò la ragione. Ecco giungere il fratello Gregorio, l'antagonista, con l'opposto carattere: tirchio, sospettoso, avaro, diffidente, ingeneroso, forte; di lui possiamo credere che si sia arricchito di duecento mila sterline. La vicinanza del fratello muta a poco a poco il carattere aperto di Beniamino. L'autore ha segnato questo movimento con un ben trovato ... scenico, leggermente simbolico: ha immaginato che gli occhiali pei quali il fratello Gregorio era abituato ad osservare la vita, passati sul suo naso facciano mutare a Beniamino la sua visione delle cose e delle persone. Infatti egli comincia a dubitare di tutti: prima della servitù, poi degli amici e anche dei figli e infine della moglie, creandosi nella fantasia una serie di spaventevoli ma inesistenti, e perciò comiche, disavventure. Al terzo atto però il suo improvvisato pessimismo ha una successione di ben congegnate smentite, ed egli ritrovando i suoi occhiali, ritrova il suo buono generoso e lieto cuore ottimista. Tutti e tre gli atti furono applauditi e più calorosamente il terzo. Il De Sanctis compose con molta finezza la bonomia fidente di Beniamino e gli furono ottimi compagni il Bissi e il giovane Montichelli. Bene pure i signori Valenti, Sozzo, Riccioni. La signorina Calò dimostra discrete attitudini, ma appare ancora immatura. La commedia avrà sabato la sua replica.

Conferenze

Alla Società di Coltura, sabato, 21, alle ore 21, il prof. Guido Puccio terrà una conferenza dal titolo: «Il poeta Vittorio Locchi e la Sagra di Santa Gorizia». Della Sagra verranno letti gli squarci più belli e la lettura sarà preceduta da una illustrazione della persona e dell'opera del poeta, che per l'Italia combattè e cadde.

Stato Civile di Torino

19 dicembre 1918.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 5.

MATRIMONI: Dossano ... con Ballesio Caterina. — ... con Rosso Emma — ... con ... Angela — ... Giuseppe con ... Maria — ... con Mancardi ... — ... Attilio con Pellizzaro Maria.

MORTI: ... Giuseppe di Michele, d'anni 31, di Torino, soldato — Bongo Giovanni fu Giovanni, id. 18, di Torino, ... — Fasolo Francesco di Torino, id. ..., di ..., ... — Alberto Antonio di ..., id. ..., di ..., ... — ... Mauro Torinese, ... — ... Guglielmo di Giovanni, id. ..., di ..., soldato — ... Francesco, id. 56, di Novalesa, manovale — ... Antonio fu Giuliano, id. 45, di Verona, operaio, via ... — ... Marcello Bartolomeo fu Giuseppe, id. ..., di ..., ... corso Palermo, 10 — ... Margherita ved. ..., id. 85, di Torino, casalinga, via ... — ... Paolo di Antonio, id. 27, di ..., ..., via Bra, 12 — ... Pietro fu ..., id. 50, di Torino, ... via ..., 2 — ... Giuseppina ved. ..., id. 81, di ..., casalinga, via dei Mille, 44 — ... Giovanni, id. 56, di Porto ..., soldato — ... Leandro di Federico, id. 21, ..., soldato — ... Filomena di Giovanni ..., id. 41, di Torino, operaia — ... Angela di Giuseppe, id. 21, di Savona, ... — ... Costanza fu Andrea, id. 20, di ... — ... Francesco di Serafino, id. 75, di ..., operaio — ... Filippo, id. 22, di ..., rappresentante di commercio, corso Francia, 2 — ... Attilio, id. 25, di Roma, agiato, corso Siccardi, 71 — ... Anna n. ..., id. 42, di Torino, casalinga, via Pietro Giuria, 31 — ... Rosina di Eugenio, id. 18, di Torino, studentessa, via San Tommaso, 8 — ... n. ..., id. 32, di Vercelli, portinaia, via ..., 9 — ... Armando di Gaspare, id. 29, di Torino, ..., via ..., 33 — ... Giuseppe fu Francesco, id. 24, di Vinadio, manovale — ... Ernesto, di Torino, operaio — ... di ..., id. 53, di ..., operaio — ... Luigia di Giuseppe, id. 71, di Trevino, casalinga — Leone Giuseppe fu Angelo, id. 30, di ... Vercellese, suonatore ambulante — ... Bernardo fu ..., id. 77, di ... d'Italia, ... — ... Giuseppina, id. 71, di Casale, ... — ... Angelo fu Benedetto, id. 41, di Asti, negoziante, via Carlo Alberto, 31 — ... Gaetano fu Fortunato, id. 67, di ..., caffettiere, via ..., 4 — ... Vecchino ... ved. ..., id. 83, di Ivrea, casalinga, via ..., 22 — ... Michele di Carlo, id. 72, di Torino, ..., via ..., 8 — ... Marianna n. ..., id. 41, di ..., casalinga, corso Emilia, 17 — ... Giuseppina ved. ..., id. 68, di ..., ..., via Lagrange, 12 — ... Natalina di ..., id. 41, di ..., sarta, via ..., 5 — ... Antonio di Michele, id. 13, di Torino, ..., via ..., 761 — ... Lucia di Angelo, id. 36, di Torino, maestra municipale, via ..., 1 — ... Luigi fu Domenico, id. 11, di Torino, ... — ... Gioachino fu Ignazio, id. 59, di Milano, ..., via ..., 8 — ... fu ..., id. 75, di ..., ... — ... Atto fu Giuseppe, id. 22, di ..., soldato — ... Giuseppina fu ..., id. 22, di ..., ... — ... S. Maclay, id. 50 — ... Emilia n. ..., id. 58, di ..., casalinga.

Residenti a Torino 41, dei quali 6 minori di anni sei. Non residenti in Torino 13. Totale generale 54, di cui a domicilio 28, negli ospedali, istituti, ecc. 26.

OSSERVATORIO DI TORINO

19 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 730,6; ore 15: 727,5; ore 21: 725,8.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: 1/2 coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

MINIMA — 1.5 MASSIMA: 1.5.

L'angosciata parola di un padre

Nella posta di ieri ci è pervenuta una lettera contenente l'angosciata protesta del padre di un tenente ex prigioniero austriaco. Il tornato in patria dopo di aver sopportato con forte rassegnazione la prigionia di una lunga prigionia, appena giunto a Venezia spedì una cartolina, che portò alla famiglia un raggio di gioia dopo tante giornate oscurate di tristezza. La cartolina portava la data del 21 novembre. Il 27 spedì una lettera, nella quale dava il suo nuovo indirizzo: «Centuria 63 A - Centro raccolta prigionieri italiani 3 - Zona di guerra». Dopo questa lettera non pervenne alla famiglia più nessuna notizia. In quale stato d'animo si trovino i desolati genitori ognuno può immaginarlo. Poichè lo scrivente ci prega di rendere pubblica la sua protesta, noi lo facciamo volentieri, benchè non ci risulti che le promesse ufficiali in merito al trattamento dei prigionieri di ritorno abbiano avuto la sperata esecuzione.

La protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi per le feste prossime

La Confederazione Esercenti ci prega di pubblicare che la protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi fino alle ore 21 non è dal giorno 24 al 1.o del nuovo anno, ma è concessa per seguenti giorni: 21, 25 e 31 dicembre, 1.o e 6 gennaio 1919.

Una dichiarazione di studenti universitari

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Torinese Universitaria, interprete dei sentimenti di tutti i soci, deplorato l'atteggiamento ... di un gruppo di giovani studenti delle scuole medie ... in occasione ... degli studenti universitari ... la responsabilità di quelle dimostrazioni ... dei suoi proposti ... manifestazioni dei suoi ...

Il reparto femminile del Tiro a segno

Le allieve del reparto femminile del Tiro a segno Nazionale di Torino, che hanno prestato servizio ... Monte Cucco e ... e ... di Stato ... il Decreto ... del ... del Tiro a Segno il ... Le domande si accettano fino al 31 dicembre 1918.

Per il voto alle donne

La Presidenza del Comitato Pro Voto Donne, invita le Associazioni femminili torinesi tenute le Direzioni dei Circoli elettorali ... ad inviare una rappresentanza alla riunione che avrà luogo lunedì 23 corrente, alle ore 15, presso la Società di Cultura, via S. Teresa, 3, per coordinare il lavoro per il suffragio femminile prima delle prossime elezioni generali.

Raccolta rottami di vetro

Ricordiamo che chiunque abbia vetri usati e rotti di qualsiasi qualità, colore, e dimensione e in qualunque quantità, può venderli a buoni prezzi alla «Raccolta rottami» in via Bertola, 43, che non fa speculazione, ma lavora ad esclusivo scopo benefico sotto la direzione del senatore Ruffini.

Vendita di carne per il Natale

Il Ministero Consumi ed Approvvigionamenti ha autorizzato, in via eccezionale, la vendita ed il consumo carneo nelle prossime feste di Natale e Capo d'anno, le quali cadono in mercoledì, giorno di normale divieto. Ma siccome la concessione non apporti alcun aumento di consumo, resta vietato per compenso la vendita ed il consumo stesso nella giornata del sabato precedente tali feste. Domani dunque le macellerie rimarranno chiuse.

Gli aventi diritto all'elettorato

Il Sindaco, vista la circolare prefettizia 18 corrente, rende noto che sono elettori tutti i cittadini che abbiano compiuto il 21.o anno di età e lo compiano non più tardi del 31 maggio 1919, ed i cittadini che avranno prestato servizio nell'Esercito o nella Marina mobilitati, anche se non abbiano compiuto o non compiano entro il 31 maggio prossimo il 21.o anno. I cittadini nelle condizioni suddette saranno iscritti d'ufficio, purchè abbiano la residenza nel Comune e siano compresi nel registro della popolazione stabile, a norma dell'art. 3 della Legge elettorale politica. In caso diverso occorre domanda, da presentarsi entro il 31 corrente, con osservanza degli articoli 22 e 23 della Legge stessa, avvertendo che per i Volontari non nati nel Comune unico titolo da esibirsi è la copia dell'atto di nascita, e per gli altri i documenti di cui nel penultimo comma dell'art. 24, attestanti il servizio prestato nell'Esercito e nella Marina mobilitati. Le domande devono essere presentate all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 2, piano 2.o), aperto dalle ore 9 alle 17 nei giorni feriali, ed in quelli festivi dalle 9 alle 12.

L'Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti

Questa sera, venerdì, 20, alle ore 21, avrà luogo il *vernissage* e l'apertura per i soci del Circolo. Domani, sabato, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Mostra. I biglietti d'invito distribuiti sono valevoli anche per partecipare alla cerimonia inaugurativa.

Il 220° saggio dell'Accademia Stefano Tempia

Domenica, 22, alle ore 21, nell'aula della Scuola Vincenzo Troya i soci dell'Accademia Stefano Tempia daranno il 220.o saggio, eseguendo musica di Fedeli, Marcello, Pergolesi, Ravasenga, Pachner, Hüe, Lenz.

Nuovi procuratori

Nella sessione di novembre 1918, risultarono promossi nell'esame a procuratore i seguenti candidati: Germina Enrico, Margara Francesco, Piraino Giuseppe, Di Giovanni Giuseppe, Mondino Cesare, Latini Guido, Rossi Angelo.

ULTIME NOTIZIE

Il pranzo all'Eliseo in onore del Re e il ricevimento di Joffre all'Accademia

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 19, notte.

L'arrivo del Re d'Italia e il ricevimento di Joffre all'Accademia di Francia hanno dato a questa giornata parigina un significato memorando.

Il saluto di Digione.

Già alla stazione di Digione re Vittorio ricevette le prime festose dimostrazioni di simpatia. Il Re, col Principe di Piemonte, Orlando e Sonnino furono ossequiati dal prefetto, dal generale [illegible] comandante dell'ottava regione, dal generale [illegible] governatore di Digione, dal sindaco col Consiglio municipale, dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare giunto da Parigi, dal console d'Italia a Digione e dai membri della missione francese. Gli onori militari furono resi da un distaccamento di truppe della guarnigione con bandiera, appartenenti [illegible] reggimento fanteria territoriale. Erano pure presenti numerosi italiani. Il Re e il Principe di Piemonte discesero dal treno. Il prefetto diede a S. M. il benvenuto a nome del Presidente della Repubblica ed il Re espresse i suoi ringraziamenti. Dopo le presentazioni d'uso, e dopo aver passato in rivista le truppe, il Re si intrattenne colle notabilità presenti, quindi il treno reale ripartì, alle ore 9.30, per Parigi.

Tra 10.000 soldati.

Il corteo, a Parigi, è riuscito veramente maestoso. Dopo mezzogiorno la giornata festiva, decretata dal Governo, ha permesso ad una grande quantità di operai di accorrere lungo il percorso per assistere alla sfilata del corteo reale. A poco a poco si sono riempiti di folla anche l'Avenue del Bois-de-Boulogne, la piazza dell'Etoile, i Campi Elisi, la piazza della Concordia, l'ospizio al di là del Ponte della Concordia e la gradinata [illegible] della Camera dei deputati, che era [illegible] di signore. Un'immensa moltitudine ha continuato ad affluire, mentre lungo tutto il percorso si schieravano le truppe per il servizio d'onore.

Lo schieramento delle truppe era compiuto poco prima delle [illegible]: erano schierati circa 10.000 uomini appartenenti ai più gloriosi reggimenti, che facevano ala dalla stazione del Bois de Boulogne fino al palazzo del Quai d'Orsay, sotto il comando del generale [illegible], governatore militare di Parigi. A mezzogiorno è ricominciata la pioggia, ma poco dopo si è avuto anche qualche sprazzo di sole. L'esposizione delle bandiere, già grandissima in tutta la città fino dal giorno dell'armistizio, è oggi aumentata: sventolano numerosissime bandiere italiane, specialmente ad alcuni edifici pubblici sulla Avenue dei Campi Elisi. Quando le truppe erano già completamente schierate, gruppi di signore e di signorine della colonia italiana hanno distribuito ad ogni soldato una cartolina col ritratto del Re, in ricordo della sua visita in Francia, mazzetti di fiori, bandierine tricolori, pacchetti di cioccolata. Numerosi cannoni [illegible] tedeschi erano disposti lungo i Campi Elisi e sulla piazza della Concordia. La folla vi si arrampicava sopra e se ne serviva come di palchi per meglio assistere al passaggio del corteo reale, che è salutato tra gli evviva festosi della cittadinanza.

All'Eliseo.

Al pranzo di gala dato all'Eliseo dal Presidente della Repubblica in onore del Re d'Italia hanno assistito, oltre al Principe di Piemonte, gli ex-Presidenti della Repubblica Loubet e Fallières, l'on. Orlando, l'on. Sonnino, Clemenceau, gli altri membri del Governo francese, i presidenti ed i vicepresidenti del Senato e della Camera, i marescialli Joffre, Foch, Petain, il grande cancelliere della Legion d'Onore, l'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare con tutto il personale dell'Ambasciata, l'ambasciatore d'Italia a Washington conte Macchi di Cellere, gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra, del Giappone e di Spagna, tutti i ministri plenipotenziari accreditati presso il Governo francese, i capitani di Stato Maggiore dell'esercito e della marina francese, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, il primo aiutante del Re generale Cittadini, il governatore del Principe capitano di vascello Bonaldi e gli altri personaggi del seguito del Re e del Principe, il generale Di Robilant, gli ex-presidenti del Consiglio Ribot, Caillaux, Dupuy, Combes, Monis, Barthou, Briand, Bourgeois, Doumergue, Viviani, gli ex-ministri [illegible], Delcassé, Clemenceau, [illegible], De Selves, e i ministri per gli approvvigionamenti, [illegible], Crespi, i commissari generali dell'aeronautica col. Chiesa, il generale Bellini rappresentante permanente del Governo italiano nel Consiglio interalleato di Versailles, il segretario generale al Ministero degli affari esteri italiano comm. De Martino, il generale governatore militare di Parigi, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, i membri della Casa del Presidente della Repubblica, il primo presidente della Corte di Cassazione, i presidenti della Corte dei Conti, i vice-presidenti del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio municipale, il primo presidente della Corte d'Appello, i presidenti delle Commissioni parlamentari ed i relatori del bilancio dell'esercito, il conte Primoli, i governatori della Banca di Francia e del Credit Foncier, il presidente della Camera di Commercio di Parigi Lucien Poincaré, il vicerettore dell'Accademia, il presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi, il presidente dell'ufficio dell'Istituto di Francia e i segretari perpetui delle Sotto-Accademie.

Joffre all'Accademia.

Nel pomeriggio, prima che arrivasse il Re d'Italia, l'Accademia di Francia ha ricevuto solennemente il maresciallo Joffre. Questi, nel discorso pronunziato, ha fatto anzitutto un rapido elogio di Jules Claretie, nel cui seggio succede, col [illegible] patriottismo, già dimostrato dalla guerra del 1870, alla quale prese parte, gli inspirò poi opere innumerevoli. [illegible] Passando poi a parlare della Storia della guerra attuale, il maresciallo dichiarò che, indubbiamente, l'Accademia volle onorare in lui il glorioso esercito francese, che tanto merito di essere onorato ed amato. [illegible]

[illegible]

Rispondendo al maresciallo Joffre, Jean Richepin ricordò che Claretie gli disse un giorno: «Egli è ben sicuro di diventare membro dell'Accademia e il generale che ci condurrà alla vittoria». [illegible]

[illegible]

Il presidente Wilson, la signora Wilson e il colonnello House assistevano al ricevimento, con Poincaré. Essi furono calorosamente acclamati dalla folla all'arrivo ed all'uscita. Anche Poincaré e il maresciallo Joffre furono calorosamente acclamati.

La conferenza a Berlino dei consigli operai e soldati

Nuovi episodii del conflitto fra maggioritari e spartachiani

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

La seduta di ieri della Conferenza dei Consigli dei soldati e operai a Berlino, ha fatto in generale nei circoli politici una impressione migliore che la seduta precedente. I negoziati si svolsero più tranquilli e precisi. Il Lokal Anzeiger [illegible]

[illegible]

La Tageliche Rundschau annuncia che l'Ufficio tedesco del Tesoro avrebbe preparato un progetto per una grossa imposizione sul patrimonio, la quale darebbe un gettito di quaranta o cinquanta miliardi.

Alla Varsavia che fu iniziato ieri e Domenica lo sgombro delle truppe polacche dal generale Neller. L'esercito ascenderebbe a cinquantamila uomini. Il conte Kessler, sinora inviato tedesco a Varsavia, ritornato a Berlino, dichiarò di non credere che la rottura delle relazioni fra i due paesi condurrà alla guerra. [illegible]

[illegible]

e. b.

Truppe romene e alleate occuperanno l'Ungheria

La Repubblica Estona sotto la protezione dell'Intesa

Londra, 19, notte.

Si apprende che il Comando romeno ha annunciato al Governo ungherese di aver ricevuto ordine dall'Intesa di unirsi alle truppe alleate, che occuperanno tutta l'Ungheria. La occupazione avviene in conformità del trattato di armistizio, che dà diritto all'Intesa di occupare tutti i punti strategici importanti.

Il «Daily Chronicle» dice che il Principe Lvoff, che fu Primo Ministro del Governo provvisorio russo, nel 1917, si trova attualmente a Londra: egli informerà i Governi alleati circa la reale situazione della Russia e spera di riuscire a creare un nuovo Governo pan-russo.

Un telegramma giunto oggi dal Primo Ministro dell'Estonia dichiara che il Governo provvisorio estone pone la Repubblica dell'Estonia sotto la protezione temporanea delle Potenze dell'Intesa, in attesa della decisione della Conferenza della pace.

(Stefani).

Un conciliabolo monarchico a Vienna

Zurigo, 19, notte.

La Neue Freie Presse ha da Vienna: «Ieri l'altro ha avuto luogo un conciliabolo monarchico, con l'intervento di numerosi generali, nel quale l'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore, si è dichiarato pretendente al trono, giacché non si può pensare ad una restaurazione con l'imperatore Carlo.

I direttori della Casa Krupp arrestati

Amsterdam, 19, notte.

Il Consiglio rivoluzionario di Essen ha arrestato i tre principali direttori delle officine Krupp, tra cui il dott. [illegible], direttore della «Berlin». (Stefani).

Dichiarazioni di Miliukof

Ci telefonano da Roma, 19: Paolo Miliukof di passaggio per Roma e diretto a Parigi, intervistato dall'Epoca, ha detto che il viaggio della delegazione russa all'estero ha per scopo di chiarire fino a quanto è possibile l'opinione pubblica riguardo al complesso della situazione russa e di sollecitare l'intervento dei veri e sinceri amici ed alleati della Russia per salvare il paese dalla più tragica situazione che si possa immaginare, dalla catastrofe più completa. Tale intervento è inevitabile. Se non avverrà oggi, peggio per i russi e peggio per l'umanità, perchè ogni settimana di ritardo accresce le sofferenze del popolo russo e distrugge ricchezze enormi. Oggi il male che divora la Russia ha assunto tali proporzioni che la lotta contro di esso richiede l'impegno di forze abbastanza rilevanti. Gli oppositori dell'intervento in Russia partono dal punto di vista che in Russia trionfi il socialismo. Errore più fatale non potrebbe esservi, perchè il bolscevismo non ha niente di comune col socialismo. Esso non è progresso economico e politico, ma un terribile regresso, è il ritorno alle forme di vita russa più primitive, barbaro addirittura. Favorevole all'intervento è il [illegible] per cento della popolazione russa. Verrà certo il giorno in cui le sofferenze inaudite e l'esasperazione faranno rivoltare queste masse di affamati, mentre i loro spadroneggiatori, i [illegible] e i bolscevichi saranno [illegible] sotto le rovine dei loro edifici le apparenze socialiste. Ma l'umanità deve intervenire prima, perchè la catastrofe minaccia di seppellire non i soli bolscevichi, ma bensì milioni di loro vittime.

La risposta di Orlando al telegramma dell'on. Giolitti

Cuneo, 19, notte.

Ecco la risposta dell'on. Orlando al telegramma di omaggio dell'on. Giolitti e del Consiglio Provinciale di Cuneo:

«A S. E. il pre. Giolitti

«Presidente Consiglio Provinciale — Cuneo.

«Roma, 18-12-18 — Ore 9.

«Alla E. V. e a tutto codesto onorevole Consiglio esprimo i sentimenti della mia più viva gratitudine per le nobili e lusinghiere parole di lode e di plauso, onde hanno voluto onorarmi.

«Io non fui che uno degli umili artefici del grande evento di cui è stato eroe tutto quanto il popolo italiano. Comunque, la manifestazione di fede [illegible] di codesto [illegible] desideroso [illegible], una profonda eco di riconoscenza, che V. E. vorrà accogliere cordialmente insieme al [illegible].

«Orlando».

Il nuovo Prefetto alla Congregazione dei Religiosi

Roma, 19, notte.

In seguito alla morte del cardinale Tonti, è rimasto vacante l'ufficio di prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi. La scelta del Papa è caduta sul cardinale Scapinelli di Leguigno, già nunzio apostolico a Vienna. Il cardinale Scapinelli è stato creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 6 dicembre 1915. A segretario della medesima Congregazione è stato nominato il padre abate don Mauro Serafini. Domenica prossima, 22 corrente, nella cappella Sistina in Vaticano avrà luogo la solenne Cappella papale per il 4.o anniversario dell'incoronazione di Benedetto XV.

Il combustibile ai gazometri

Roma, 19, notte.

Il commissario generale per i combustibili nazionali, on. De Vito, ha emesso un decreto per far cessare, in relazione ai prezzi del carbone fossile, le disposizioni già adottate per le esigenze belliche, ed ha disposto che la somministrazione del carbone fossile ai gazometri sia fatta al prezzo di favore di L. 300 la tonnellata, nelle quantità che saranno deliberate dal Commissariato generale per i combustibili. A decorrere dal 1.o gennaio 1919 cessa per tutti i gazometri la somministrazione del combustibile in conto corrente. La vendita del coke e degli altri sottoprodotti è libera, col solo obbligo agli esercenti del gazometri di dare la preferenza alla fornitura di coke per le ferrovie e tranvie, alla fornitura del catrame per le distillerie ed alla fornitura alle industrie locali.

"Garibaldi,, di D. Tumiatti

Roma, 19, notte.

Stasera al teatro Adriano la Compagnia di Ermete Zacconi ha rappresentato il nuovissimo dramma in quattro atti di Domenico Tumiati dal titolo Garibaldi. Il lavoro ebbe ottimo successo. Vi furono parecchie chiamate ad ogni atto agli attori ed all'autore, che si presentò alla ribalta in grigio-verde. Zacconi fu un ottimo protagonista.

NOTIZIARIO ITALIANO

In un tragico incidente è rimasto vittima alla stazione di Modena, mentre si disponeva a partire per Bologna, il possidente Vincenzo [illegible], d'anni 55, da Salerno, in quel di Padova. Il portafogli rubatogli, conteneva 35.000 lire, delle quali 19.000 aveva riscosso poche ore prima a Carpi.

Tragico conflitto tra forza pubblica e malviventi

Un carabiniere ucciso

Alessandria, 19, notte.

Come conseguenza delle audaci truffe compiute giorni sono in territorio di Villanova (Alessandria) da due malviventi vestiti uno da [illegible], l'altro da sergente maggiore dei reali carabinieri, si è avuta una [illegible] vittima del dovere. Il brigadiere Mazzoni ed il carabiniere Gatti Pietro da Nizza Monferrato, avvertiti della gesta dei due lestofanti, ne seguirono le traccie e li raggiunsero nei pressi del Comune di Motalle. Intimato l'arresto, il sergente maggiore per tutta risposta uccise con la rivoltella il Gatti, quindi impugnata un moschetto ne sparò due colpi — andati a vuoto — contro il brigadiere che afferrava non potè riuscire all'impotenza l'altro delinquente. Il Mazzoni, dopo una drammatica lotta, ebbe finalmente ragione del suo avversario e senza quindi di colpire l'altro con due fucilate, ma inutilmente. L'arrestato è certo Zucchetti Michele da Cigliano Vercellese, già appartenente al 77.o reggimento fanteria da cui disertò fin dal 1915. L'indosso portava la somma di L. 5000 circa, compenso dei furti compiuti, come dissi, nei giorni scorsi. L'omicida, che abbandonò sul posto la bicicletta, è riuscito ancora a fuggire armato del fucile del povero Gatti, rimasto vittima gloriosa del dovere. Nuove attive indagini sono in corso per assicurarlo alla giustizia.

ULTIME DI CRONACA

Un'adunanza di consumatori contro il caro-viveri

Anche ieri sera una riunione. Ma una riunione di una categoria, che le abbraccia tutte, quella dei consumatori in maggiore o minore misura, ma tutti presi da uno stesso male: il caro-viveri. La riunione era organizzata dal Comitato di Preparazione e raccolse i rappresentanti di Circoli ed Associazioni locali.

L'avv. [illegible] porta, a nome del Comitato organizzatore, un saluto agli intervenuti e dà la parola al relatore, prof. Segre. L'oratore legge un ordine del giorno votato tempo fa dal predetto Comitato, il quale rilevava che il caro-viveri a Torino persiste più grave che altrove e che importi l'opera dell'Autorità di fronte all'astuzia e alla esosità dei commercianti e degli speculatori. Il prof. Segre accenna come cause del male la inerzia delle Autorità, la manchevolezza delle leggi, l'astuzia dei commercianti e l'opera delle loro organizzazioni, il confusionarismo della burocrazia, la lentezza organizzativa dello Stato, la inettitudine degli agenti del potere esecutivo, lo stesso quietismo dei consumatori. Ritiene che occorra una stretta collaborazione tra consumatori ed Autorità e che l'adunanza dovrà discutere e deliberare circa i mezzi per addivenire ad un risultato efficace. Accenna, fra l'altro, alla istituzione di squadre di vigilanza, formate da cittadini, i quali procedano in unione alle stesse Autorità.

Il consigliere comunale Felice Toleschi dà notizia di una Commissione nominata tempo fa in seno all'Alleanza Torinese [illegible] L'avv. Toleschi enumera [illegible]

L'oratore parla delle multe dei calmieri, che fanno scomparire i generi, perchè non tutti osservano dalle Autorità, cosicchè ritiene piuttosto ideale la proposta di una collaborazione dei consumatori colle Autorità. Vorrebbe piuttosto che l'opera di queste ultime fosse più fattiva, più energica, più zelante. Conclude, tra approvazioni, affermando che le condizioni di Torino sono peggiori che nelle altre città d'Italia.

Il cav. Battaglia, dell'Unione Liberale Monarchica, ritiene che i prezzi della vita costituiscono un inspiegabile record per la nostra città. Tra le cause del caro-viveri nota quella della deficienza dei trasporti ferroviari, per cui a Torino ingenti quantità di grano sono esposte alle intemperie per la mancanza di carri ferroviari. Nutre fiducia nel prossimo costituirsi dei depositi di derrate alimentari, specie quelle accumulate nei magazzini di noti grandi Società commerciali nello stesso Piemonte, o di privati grossisti. Dopo il censimento governativo, favorirà la requisizione delle merci e la loro distribuzione alle Cooperative. Insiste sulla opportunità di riorganizzare i trasporti ferroviari con mano ferma e con volontà sincera.

Grandolini non crede che la burocrazia statale possa risolvere un problema sì grave. — E' inutile — dice — gridare: «fabbricheremo vagoni», quando nei grandi scali i vagoni giacciono vuoti o ingombri nei binari morti. Sono inutili le denuncie — prosegue. Egli ne ha fatte per distruzioni di pasta, d'olio, ecc., ma sono rimaste tutte lettera morta. Sono superflue le Commissioni, che non hanno forza ed autorità qualsiasi, ridotte le penalità ai contravventori, inutili le Cooperative, che sono numerose e tuttavia il disagio del caro-viveri permane. Il male sta — conclude l'oratore — nella incapacità, nella inoperosità, nella inerzia del Governo.

La maestra Franconi vorrebbe leggi repressive nel commerciante esoso, che venda al disopra del calmiere, ma anche nel ricco consumatore, che n'è cliente. Un'altra signora lamenta la dolorosa del fatto ed invoca suggerimenti e provvedimenti.

Il consigliere comunale Bachi dà anche lui colpa al Governo, che poggia sull'incompetenza da una parte e sulla burocrazia dall'altra e si mostra scettico sulla efficacia delle denuncie alle Autorità e dei controlli da parte di Commissioni di consumatori. Afferma che il disservizio ferroviario è una delle cause principali del caro-viveri, e conferma le osservazioni di Grandolini, circa la mancata repressione degli abusi dei consumi e della distruzione di merci. — Nelle vallate del Piemonte, a tal punto — Sanmartino — dice — non s'è mai fatto tanto consumo di carne e di burro come l'estate scorsa. E i giornali lo hanno pubblicato, e qualcuno lo stesso denunciava, ma l'abuso è continuato largamente per tutta la stagione. In quanto alla mancanza del latte, invoca la riduzione della razione e prenotazione e proibizione di fabbricare certi formaggi. Conclude, augurandosi il ritorno del libero meccanismo della concorrenza, cioè, la fine di un sistema statale basato sulle inerzia e sulla incompetenza.

L'avv. Chapperon, Presidente della Società Impiegati Civili, dà colpa anche alla inerzia dei cittadini e alla quiescenza dei consumatori, ed lamenta che nell'adunanza ci siano state molte critiche e poche proposte. Le recriminazioni sono ora inutili, occorrono proposte pratiche e attuabili.

L'avv. Ricchiardi dice che le Commissioni sinora nominate, e di qualcuna delle quali egli pure ha fatto parte, non hanno mai cavato un ragno dal buco. Inutili le proposte, superflue le Commissioni. Il Comitato di Preparazione esplichi un programma d'azione e d'incitamento presso l'Autorità governativa e comunale. Spera che farà qualche cosa più di... quel niente che hanno fatto gli altri Comitati.

L'avvocato conte Tosco, dell'Alleanza Nazionale, rileva l'opera utile spiegata dalle numerose Cooperative sorte durante la guerra ed auspica alla loro unione nel vantaggio del consumatore in un solo grande ente cooperativo, all'infuori di ogni scopo o partito politico. Presenta a questo proposito un ordine del giorno.

Dopo osservazioni della professoressa Baricelli, Segre ed altri, è votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale si dà mandato al Comitato di Preparazione di nominare una Commissione col compito di dare attuazione, ferma ed efficace pratica alle osservazioni e proposte fatte durante la riunione.

Ai profughi esercenti piccole industrie

La Giunta comunale di Venezia, allo scopo di facilitare il ritorno in sede delle piccole industrie emigrate per eventi di guerra, ha deliberato di anticipare ad esse le spese necessarie per trasporto in sede del macchinario, utensili ed accessori. Coloro che intendessero usufruirne devono farne domanda non più tardi del 31 marzo 1919 all'Ente per la organizzazione civile di Venezia.

La domanda, firmata dal proprietario o dal legale rappresentante della Ditta richiedente, dovrà contenere le seguenti indicazioni: a) la qualità e quantità approssimativa del macchinario, utensili e accessori da trasportarsi; b) il numero e la qualità dei carri occorrenti; c) la stazione di caricamento; d) l'ubicazione in Venezia dello stabilimento.

La riforma elettorale svedese

Stoccolma, 19.

La prima e la seconda Camera hanno approvato la riforma elettorale. Gli oratori conservatori hanno dichiarato che essa costituisca la fine del loro partito. Branting ha salutato la vittoria della democrazia, dicendo che essa apre la strada alla realizzazione del programma democratico. (Stefani).

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia Tina di Lorenzo) — Ore 21: «La fortuna sul tavolo», commedia in 3 atti di L. Veneziani.

ALFIERI (Compagnia di Alfredo De Sanctis) — Ore 21: «Il processo dei veleni», [illegible].

ROSSINI (Compagnia [illegible]) — Ore 21: «I casteli d'un cambiale», commedia in 3 atti, [illegible].

SCRIBE (Comp. [illegible]) — Ore 21: [illegible].

TEATRO CASA DEL SOLDATO — [illegible].

GIANDUJA (Marionette Terzetti) — Riposo.

MAFFEI — Grande spettacolo di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-93) — Comp. [illegible] — Ore 21: [illegible].

CINEMA ALPI — «Il forzato N. 121», dramma, interprete Emilio Ghione.

BORSA DI TORINO

19 Dicembre 1918

Mercato sempre assai incerto ed inattivo. In poco regresso pure la Rendita 3 1/2. Consolidato 5% resistente, con transazioni notevoli per contanti. Alquanto offerti i Bancari. Le Fiat oggi poco trattate.

Rendita 3 1/2 (1906): contanti 85,77 1/2; fc. 86,50. (1902): contanti 77,50.

Consolidato 5%: corso medio 89,65; contanti 89,02 1/2, 89,05, 89,02 1/2, 88,97 1/2; fc. 89,10.

Oblig. Ferroviarie, presunti 323.
- » Vittorio, presunti 332.
- » Meridionali, presunti 325.
- » San Paolo 3 1/2, presunti 337.
- » San Paolo 3 1/2, presunti 351.

Azioni Banca d'Italia: fc. 1430.
- » Banca Commerciale: presunti 963.
- » Banco Roma: presunti 117.
- » Banco Sconto: fc. 603.
- » Rubattino: fc. 228, 224.
- » Fiat optate: fc. 394, 397, 394.
- » Spa: fc. 169, 166.

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

BORSA DI LONDRA

[illegible]

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 19 Dicembre 1918.

[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Martedì, 17, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, in seguito a ferite riportate il 2 settembre del 1917 al Monte Santo, il soldato

CORIASCO GIUSEPPE

del 3.o Genio Telegrafisti della classe '97

Col cuore straziato, il padre MICHELE; i fratelli GIOVANNI e DOMENICO; la sorellina TERESINA; la cognata LUIGIA; la matrigna VACCARINO BARBARA; gli zii, zie e cugini ne danno il triste annunzio.

La sepoltura ha avuto luogo ieri, 19, alle ore 15.

In seguito a ferite riportate il 3 agosto, nell'adempimento del suo dovere, a nulla essendo valse le infinite, amorevoli cure dei genitori e della nonna materna, che l'assistettero, decedeva cristianamente ieri, alle ore 15, nell'Ospedale Civile di Venezia

Bellia Adalberto

d'anni 20

Studente del Politecnico - Sottotenente di Genio Zappatori

Decorato colla Croce di guerra

Con indicibile strazio partecipano il babbo EUGENIO, la mamma GIUSEPPINA nata FIORA, il fratellino FRANCO MARCELLO, i nonni materni FRANCESCO e MARCELLINA FIORA, gli zii, i prozii e parenti tutti, ringraziando quanti piansero con loro la fiorente promettente e buona esistenza del caro estinto.

I funerali avranno luogo venerdì, 20 corrente, a Venezia. La cara salma verrà in seguito trasportata a Pettinengo.

Biella, 19 dicembre 1918. 20535

Oggi, alle ore 19.30, dopo breve malattia, serenamente spirava

Delpiano Francesca ved. Gabbio

d'anni 54

Ne danno il doloroso annunzio: i figli FRANCESCO, Esattore, colla moglie CASETTA AMBROSIA e figli EUGENIO, [illegible]; [illegible] colla moglie ACCORTE TERESA e figli; GIACOMO, Capitano Medico, colla moglie PERANDO LUIGIA e figlia; CATERINA, col marito MATTERINO CHIAVEGNA; MARIA, col marito SALAMANO DOMENICO e figli; GIUSEPPINA, col marito Notaio Cav. GIOVANNI DELPERO; FLAVIA, col marito AUGUSTO IONA.

I funerali avranno luogo sabato, 21, alle ore 10. — Si prega di non inviare fiori e non si mandano partecipazioni personali.

Canale, 19 dicembre 1918.

I genitori ZAGHETTI ATTILIO e GERTRUDE col figli; gli zii Comm. EDOARDO MEREGAGLIA colla consorte IRENE ed il figlio MARIO, il fidanzato FRANCO GENZARDI, costernati, annunziano la morte della loro amatissima

Italia Zaghetti

avvenuta per crudele morbo, a 23 anni.

La sepoltura avrà luogo oggi, venerdì, alle 11,30, partendo da corso Siccardi, 11.

Si dispensa dalle visite. 20538

Il giorno 19, alle ore 12,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

LUIGI NEGRI

d'anni 41

della Ditta Barbero e Negri

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie FELICINA GARIGLIO, il bimbo EDOARDO, la sorella LODOVICA, il fratello VINCENZO, gli suoceri, i cognati, le cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 21 corr., alle ore 8, partendo da via Urbano Rattazzi, 5.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

La Messa solenne di trigesima avrà luogo il 20 gennaio 1919, alle ore 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli. 883

Mercoledì 18 corrente, alle ore 17, colpita da crudele morbo che non perdona, rendeva la sua bell'anima buona ed affettuosa a Dio

Rosina Cornaglia

d'anni 16

Allieva di 3.a Classe Normale Scuole Domenico Berti

Il padre EUGENIO, la madre CAROLINA RICCARDO, la nonna, le zie, lo zio e padrino FRANCESCO RICCARDO, e parenti tutti, danno il doloroso annunzio. 20544

Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno prendervi parte.

La sepoltura avrà luogo venerdì 20, alle ore 14.15, partendo da via San Tommaso, 8.

Ieri, alle ore 2, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore

Giuseppina Gnaita ved. Cambiaggi

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio: i figli Ing. LIVIO colla fidanzata BIANCA CANTONO, e LAURA; la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 20 corrente, alle ore 10, partendo da via Lagrange, 43.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. 858

Stamane, 19 corrente, alle ore 12, dopo breve malattia, colpita da crudele morbo, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio l'insegnante Municipale

REGALDO LUCIA

d'anni 30

Unica figlia, con strazio i genitori e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì, 20 corrente, alle ore 14,45, partendo da via Belfiore, N. 3.

Per espresso desiderio della defunta non si accettano fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Torino, 19 dicembre 1918. 1638

Ieri, 18 dicembre, alle ore 15, in Ciriè, dopo breve malattia, spirava serenamente munita di tutti i conforti religiosi, la buona e cara

MARIA MASSA PICATTO

Addolorati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti: il marito MASSA CANDIDO; CHIARA ANTONIETTA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 20 corr., alle ore 15,30, partendo dalla sua abitazione stradale di Torino, 23.

Non si mandano partecipazioni personali; non si accettano fiori e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte ai suoi funerali.

Ciriè, 19 dicembre 1918. 20540

Dopo una vita di lavoro incessante, spegnevasi ieri mattina, alle ore 3, l'anima buona di

ANGELO PUGNO

La sorella, gli zii e parenti tutti ne partecipano la ferale notizia.

La sepoltura avrà luogo oggi, 20, alle ore 15,45, partendo da via Carlo Alberto, 36. 20530

Giovedì, alle ore 18, cessava la sua operosa e buona esistenza

BOVO EUGENIO

d'anni 42

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie FALCHERO ANNA, il bimbo ANTONIUCCIO, il fratello STEFANO, Maresciallo dei Pompieri, le sorelle EMILIA, TALLIA e MARGHERITA BOERO, i cognati, le cognate, i zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10, partendo da via Giulio, N. 3.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La madre ELVIRA POZZI Ved. MABERINI, il fratello MARIO, la sorella IRENE, annunciano, costernati, la perdita del loro adoratissimo

Nino Maberini

ventitreenne

I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente, alle ore 14,15, partendo dall'Ospedale San Giovanni.

Via Nizza, 71 - Torino.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.